ANNO XLI — TORINO, *Giovedì 20 Giugno 1907* — NUM. 169

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ritirano all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Sant'Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 20 25 4 30
Estero qualunque destinazione 25 50 12 75 2 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger, non Sector

LE INSERZIONI
si pagamento si ritirano esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiami (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunci commerciali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La Camera comincia la discussione dei crediti militari.

La pregiudiziale dell'Estrema Sinistra e le dichiarazioni di Sonnino.

Il processo e la sentenza di Cagliari — I provvedimenti per Roma approvati.

Sedura del 19 giugno 1907.

Roma, 19, sera.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

La seduta comincia alle ore 14.

Nell'aula vi sono duecento deputati circa. Le tribune sono gremite, essendovi grande aspettativa per l'inizio della discussione sulle spese militari.

Un unico momento di vivacità nello interrogazioni è dato dallo svolgimento dell'interrogazione di Campus-Serra, Vicini e Aroldi sulla recente sentenza del Tribunale di Cagliari.

I fatti del maggio 1906 in Sardegna

POZZO, sottosegretario della grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Campus-Serra, Cao-Pinna, Pais-Serra, Carboni-Boy, Solinas-Apostoli ed altri, che domandano, se di fronte ai risultati dei giudizi penali sui fatti esauritisi del maggio 1906 in Sardegna, non creda opportuno far appello alle sovrane prerogative di grazia ed indulto, sul fine della pace pubblica e del rasserenamento degli animi in quella provincia.

Risponde altresì ad altra interrogazione sui fatti medesimi all'effetto di cancellarne le traccie, presentata dagli onorevoli Chiesa, Vicini, Gaudenzi, Tasca, Viami, Comandini, Treves, Pais, Montemartini, Morgari, Pipitone, Ferrarini e Pescetti.

In pari tempo risponde all'on. Aroldi, che chiede che si evitti che l'istituto della libertà provvisoria divenga strumento di persecuzione politica.

Dichiara che il Governo, quando saranno esauriti tutti i processi, terrà conto del voto espresso nelle due prime interrogazioni con quella riserva di tempo e di misura che crederà convenienti, e respinge nel modo più assoluto le accuse mosse dall'on. Aroldi all'Autorità giudiziaria di Cagliari, alla quale tributa plauso per avere nobilmente compiuta anche in questa dolorosa emergenza il proprio dovere *(benissimo!)*.

Conchiude col far voti per la rigenerazione economica della Sardegna, verso la quale il Parlamento dimostra ancor più provvedimenti che sta deliberando il più sincero affetto *(approvazioni)*.

CAMPUS-SERRA si unisce all'encomio ben meritato all'Autorità giudiziaria della Sardegna, che seppe tenere alto il decoro delle sue tradizioni, scovrendo i delinquenti dai misfatti traviati, e prende atto dei propositi manifestati dal Governo *(bene!)*.

Il deputato radicale VICINI replica vivacissimamente e dice: « Debbo dichiararmi insoddisfatto, tanto più perchè gli attuali sistemi riguardanti la concessione della libertà provvisoria ricordano ancora il regime della giustizia borbonica. Se vi stesse a cuore il prestigio delle istituzioni, per il quale invece io non ho alcuna tenerezza..... *(rumori vivissimi, proteste e richiami del presidente)*.

AROLDI: « ..... Sì, ma vi stesse a cuore, concederesto un indulto per quei poveri condannati » *(approvazioni all'Estrema)*.

AROLDI: « Dovreste farlo anche per ristabilire il prestigio della Magistratura, così scosso dagli ultimi incidenti, nonchè dall'inchiesta ordinata di questi giorni sulla Magistratura genovese ».

POZZO assolve la Magistratura inquirente dagli addebiti mossi ad essa dagli onorevoli Vicini e Aroldi, dimostrando che con la flagrante violenza alle Autorità, le libertà provvisoria non era ammissibile, e che non si può pretendere sia rapida l'istruttoria quando si tratta di cinquecento imputati.

VICINI controreplica vivacemente dicendo: « Le dichiarazioni odierne del sottosegretario alla giustizia contraddicono quelle precedenti del sottosegretario Colonna. La Magistratura inquirente si condusse in modo indecente. Senza una interrogazione, gli assolti di ieri si troverebbero ancora in carcere! ».

PRESIDENTE: « Ella non ha diritto di parlare. La richiamo all'ordine! ».

VICINI: « Ed io continuo a protestare contro le persecuzioni dei poveri innocenti » *(rumori, proteste vivissime)*.

Il PRESIDENTE (scampanellando): « Ordino agli stenografi di non raccogliere le sue parole ».

VICINI: « Quello che ho detto ho detto! ».

Si riprende la discussione sul progetto di legge

Provvedimenti per Roma

CURIONI prende atto che il presidente del Consiglio non considera come aree fabbricabili e quindi tassabili quelle destinate alla rete stradale, piazze e simili.

GIOLITTI consente in questa interpretazione.

CORNAGGIA trova necessaria la disposizione per la quale le ville e i giardini verrebbero assoggettati alle tasse per tutti gli anni decorsi in cui fossero destinati alla fabbricazione.

POZZI, relatore, osserva che questa disposizione non colpisce gli istituti di beneficenza come teme l'on. Cornaggia, e che è diretta a favorire la conservazione delle ville e dei giardini.

GIOLITTI osserva che la disposizione fu diretta anche ad evitare che si fraudasse la legge, circondando, con un esteso giardino, destinato a sparire, un piccolo edificio.

GUARRACINO vorrebbe che fosse ammessa una revisione periodica della dichiarazione del valore fatta dal proprietario, e che, piuttosto che con la minaccia di tasse, si promuovesse la edificazione con agevolezze fiscali ed altri provvedimenti.

GIOLITTI osserva che le agevolazioni si sono dimostrate inefficaci, e che a Roma per l'incremento della popolazione è più facile l'aumento che la diminuzione del valore delle aree.

Ed è appunto questo aumento che la legge vuol devolvere a beneficio comune.

Giolitti crede che il disegno di legge provveda sufficientemente ad ogni caso che sia meritevole di speciale riguardo.

CURIONI rileva che il Municipio di Roma acquista con l'art. 9 il diritto di consentire o no la fabbricazione delle zone del piano regolatore, onde segnala il pericolo che si creino così una sorgente di speculazioni illecite.

A questo punto assume la presidenza il presidente Marcora.

GIOLITTI risponde che il piano regolatore di Roma è già pronto e verrà sollecitamente pubblicato. Esclude poi che il Comune possa arbitrariamente procedere nella fabbricazione delle varie zone: la fabbricazione sarà semplicemente disciplinata dal Comune di Roma.

SANTINI fa osservare all'on. Curioni che l'Amministrazione comunale di Roma non può essere sospettata di favoritismo.

CURIONI, per fatto personale, dichiara di non aver fatto altro che segnalare il pericolo di qualche indiscrezione.

MARAINI CLEMENTE propone un articolo aggiuntivo, nel senso che l'Istituto per le case popolari sia autorizzato a costruire anche edifici ad uso di educatori od asili di infanzia.

GIOLITTI prega l'on. Maraini di non insistere, dichiarando che in una prossima riforma alla legge generale sulle case popolari studierà se e come si possa tener conto del suo concetto.

Propone poi il seguente articolo aggiuntivo:

« La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad accordare mutui fino alla somma di 10 milioni di lire ad un istituto delle case per gli impiegati in Roma, alle condizioni, nei termini e con le garanzie che saranno stabilite con regolamento da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato ».

« Lo statuto dell'Istituto dovrà pure essere approvato con decreto reale.

« All'Istituto delle case per gli impiegati in Roma sarà accordata l'esenzione dalla imposta sui fabbricati per dieci anni e dalle altre tasse dalle quali sono esenti le case popolari ».

MARAINI CLEMENTE prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e non insiste.

LUZZATTI accetta la nuova formola proposta dal presidente del Consiglio, però vorrebbe fosse chiarito che il mutuo dei dieci milioni si fa all'interesse massimo del 4 per cento.

GIOLITTI risponde che non si può improvvisare un calcolo di ammortamento, ma assicura che terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Luzzatti, essendo animato dalle migliori intenzioni a favore degli impiegati.

Dichiara poi che l'Istituto delle case popolari sarà congegnato in modo da escludere ogni tentativo di speculazione.

E si approva l'articolo aggiuntivo proposto dal presidente del Consiglio.

CURIONI all'art. 14 domanda se i terreni potranno essere espropriati, tenendo conto esattamente del contributo del *pulo-valore* che possa avere acquistato e che i proprietari avranno pagato.

GIOLITTI risponde negativamente, poichè il Comune non può domandare un contributo che è vietato dalla legge.

CURIONI confida che il presidente del Consiglio chiarirà ogni dubbio col regolamento.

Si approvano gli articoli dal 14 al 30.

CELLI all'art. 31 propone che alla tabella degli edifici universitari si aggiunga quella per la clinica pediatrica.

GIOLITTI accetta, dichiarando che questa e le altre cliniche di cui nel disegno di legge faranno parte integrante del Policlinico.

Si approvano gli articoli 31 e 32, e all'art. 33

TORLONIA LEOPOLDO fa plauso al presidente del Consiglio per aver risoluto il problema dell'Istituto dei ciechi.

Sono approvati gli articoli 33, 34 e 35.

CAVAGNARI all'art. 36 domanda per quale motivo si includa in questa legge uno stanziamento relativo alla costruzione di una nuova sede pel Ministero dei lavori pubblici.

GIANTURCO risponde che bisogna sistemare gli Uffici delle poste e dei telegrafi, e che lo stanziamento dell'art. 36 è pel contributo del Ministero dei lavori pubblici, che avrà sede nuova a villa Patrizi, nell'acquisto della villa medesima.

Si approvano quindi tutti gli altri articoli del disegno di legge, con gli emendamenti concordati fra Governo e Commissione.

Si inizia poi la discussione sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi ».

Parlano gli onorevoli ALFREDO BACCELLI, LEALI e BISSOLATI.

BISSOLATI è lieto che nel nuovo testo concordato si sia prescritto l'esercizio dell'azione di reintegro innanzi alla Giunta di arbitri, proponendo però che a questa vengano deferiti anche i giudizi possessori attualmente pendenti, e ciò allo scopo di evitare nuove agitazioni *(bene! a Sinistra)*.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA.

COCCO-ORTU dice che questo disegno di legge è tanto utile ed opportuno, che è bastata la presentazione di esso per ridonare la calma a tutte le popolazioni che erano in fermento per questioni relative ad uso civico. Riconosce impossibile di applicare a quest'argomento le norme comuni del Codice, sicchè era necessario raccogliere in via provvisoria procedimenti e regole speciali, inspirate soprattutto al concetto di affrettare la soluzione delle controversie in corso. A ciò provvede il giudizio conciliativo da istituirsi innanzi alla Giunta d'arbitri, alle quali si dà giurisdizione anche per le azioni di reintegro, evviando agli inconvenienti finora lamentati.

Prega la Camera di consentire al Governo un termine maggiore di quello proposto dalla Commissione per la presentazione del disegno di legge definitivo.

Parlano ancora gli onorevoli BIANCHI EMILIO, CANEVARI, relatore; BACCELLI ALFREDO e CAVAGNARI.

COCCO-ORTU propone che il termine per la presentazione della legge definitiva sia del 31 dicembre 1907 prorogato al 30 giugno 1908.

CANEVARI, relatore, accetta.

E' approvato.

UNA PICCOLA BATTAGLIA.

BISSOLATI propone un articolo aggiuntivo, nel senso che i giudizi possessori pendenti siano deferiti alla Giunta degli arbitri.

COCCO-ORTU, trattandosi di una discussione transitoria, crede sia più opportuno che venga definita con decreto reale.

BISSOLATI insiste nella sua proposta, anche per l'urgenza di provvedere prima dell'imminente raccolto del grano.

COCCO-ORTU nota che quasi sempre le disposizioni transitorie sono emanate per decreto reale, in base a delegazione del potere esecutivo. Assicura che provvederà sollecitamente.

L'ambiente diventa nervosissimo. L'Estrema Sinistra impegna una piccola battaglia in favore dell'emendamento Bissolati, nel senso che il grano seminato dai contadini nelle terre da essi invece non venga ora raccolto dai proprietari ritornati in possesso delle loro terre. Il Governo si manifesta dapprima molto esitante nell'accettare l'emendamento Bissolati.

L'on. ENRICO FERRI, che fa oggi la sua *entrée* alla Camera, in omaggio alla imminente discussione sulle spese militari, grida: « Ebbene, domandiamo l'appello nominale » *(urli ilarità)*.

BISSOLATI: « Sicuro, l'appello nominale » *(nuovi urli)*.

Circola già sui banchi dell'Estrema Sinistra il foglio delle firme per l'appello nominale; ma improvvisamente il Governo cede. L'Estrema Sinistra ride, e la discussione della legge è finita.

I nuovi crediti militari.

Sono le 19. Veniamo al clou dell'attuale periodo di lavori parlamentari, alla discussione, cioè, sulle spese militari. L'aula presenta un aspetto imponente. Sono presenti oltre 300 deputati. Sonnino, Antonio Di Rudinì, Luzzatti, Sacchi sono al loro posto. Le tribune sono gremitissime, specialmente quella degli ufficiali. Al banco dei ministri si trovano Giolitti, Vigano, Tittoni, Carcano, Cocco-Ortu, Lacava, Rava. Sui banchi dell'Estrema Sinistra siedono Enrico Ferri, Bissolati, Turati, Andrea Costa, Montemartini, Pescetti, Aroldi, Vicini, Morgari, Guerci, Pinna, Bacetti, Antolisei, Viani, Comandini, Zerboglio, Treves, Fera, Romussi, Pipitone, Pennati e Vassallo.

La parola spetta all'on. Claudio Treves, incaricato dall'Estrema Sinistra di sostenere la pregiudiziale nel senso che non si debbano accordare nuovi crediti militari fino al compimento dell'inchiesta in corso sull'Amministrazione della guerra.

L'ORATORE DEI SOCIALISTI.

TREVES però vorrebbe rimandare il suo discorso a domani, e dice, rivolto all'on. Marcora: « Vorrei far considerare all'onorevole presidente l'ora molto inoltrata in cui mi tocca parlare ».

Voci all'Estrema Sinistra: « Sì, sì, a domani! ».

PRESIDENTE (irritato): « E' inutile che si rivolga a me; si rivolga alla Camera. Ieri venne deliberato di tenere seduta fino alle 20. Se oggi vogliono mutare, lo dicano ».

TREVES si rassegna e, fra il silenzio dell'Assemblea, incomincia così il suo discorso: « Vorrei sperare di andare immune dalla taccia di volgare antimilitarista, pur dovendo sostenere la pregiudiziale per rifiutare i fondi richiesti. Infatti da questa parte della Camera sono partita ripetute proteste di filiale devozione alla patria » *(urli al Centro ed a Destra)*.

Voci: « Non è vero! Non fate la commedia! ».

TREVES: « Sì, sei non siamo bellicosi. Il nostro pensiero è la parola di Cristo: « Amatevi gli uni con gli altri ». Ma nessuno potrà almeno contestare l'alto patriottismo dell'on. Sonnino. Ebbene, l'on. Sonnino, malgrado le ripetute dichiarazioni del ministro della guerra, che non si sarebbe potuto mettere l'esercito sotto controllo senza commettere una criminale, sorgeva nel 1905 a proporre la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'esercito. Ebbene, l'on. Sonnino interpretava allora il sentimento del Paese, e i militaristi risposero con il solito ritornello: « Non abbiamo artiglierie, non abbiamo fortificazioni! ». Il Paese ha provveduto, ma ciò non ha impedito che l'inchiesta si sia imposta alla coscienza di tutti.

« Quando, dopo gli enormi dispendi del passato, si sente affermare dai competenti che siamo disarmati e indifesi, il Paese ha diritto di chiedere che non gli si impongano nuovi sacrifici, finchè non gli si possa dar sicuro affidamento che le somme assegnate al Ministero della guerra saranno seriamente impiegate.

« Se con la Commissione d'inchiesta il Governo non ha mirato a illudere e Parlamento e Paese, ma vuole seriamente raggiungere l'accertamento della verità e determinare il più efficace ordinamento della difesa nazionale, la conclusione necessaria è di sospendere l'approvazione di queste nuove spese.

« A questa stessa conclusione avrebbe dovuto, per ovvia logica, venire la Commissione parlamentare dei dodici, che ha riferito su questo disegno di legge, se non che il relatore, dopo aver fatto la più grave critica dell'Amministrazione e dell'ordinamento attuale, con patente contraddizione, propone l'approvazione, sia pure in misura ridotta, delle nuove spese. Si comprendono le proposte del Governo, che presentava un piano organico e completo di spese per 200 milioni, e chiedeva di spenderle, assumendone la responsabilità, ma la proposta della Commissione, che, proponendo 60 milioni, rappresenta quasi un compromesso fra due opposte tendenze, non può che essere respinta, in nome della logica e della coerenza ».

Esamina le ragioni addotte dalla Commissione per giustificare la sua proposta, ed afferma che non è affatto dimostrata la improbabilità di siffatte spese, e almeno della massima parte di esse *(commenti)*. Se dave prestarsi fede alle dichiarazioni reiterate del ministro degli esteri, non vi è alcun pericolo prossimo di difficoltà internazionali. Per tutte queste ragioni, adunque, propone che qualunque deliberazione sulle nuove spese militari sia rimessa a quando saranno note le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

L'oratore conchiude affermando che la Camera, col votare la pregiudiziale da lui proposta, si renderà fedele interprete della volontà del Paese *(commenti, rumori)*.

L'on. Sonnino.

In mezzo alla deferente attenzione della Camera parla quindi l'on. Sonnino. L'on. SONNINO dice: « Ad incriminarmi contro la pregiudiziale sono state mosse da alcune di quelle stesse considerazioni di ordine riguardo verso la Commissione di inchiesta, che l'on. Treves ha voluto invocare invece a sostegno della sua proposta, ed inoltre dal desiderio di non mettere noi il Governo nella condizione di poter giustificatamente provvedere in modo estralegale a quelle che egli ci ha dichiarate urgenze improrogabili della difesa nazionale. Potrei ammettere che ancora pochi mesi fa in Camera potesse, allo stato in cui erano giunte le cose, ragionevolmente rifiutarsi a votare qualunque nuova spesa militare, ove e finchè il Governo non avesse consentito ad una solenne inchiesta sui concetti generali che informarono in passato e che debbono informare in avvenire gli ordinamenti della guerra. Ma una volta consentita l'inchiesta, rivive integro il nostro dovere, di provvedere alle necessità urgenti della difesa, senza dannosi indugi, fino al momento in cui possa interloquire utilmente la Giunta di inchiesta non compromettendo noi intanto nulla che possa senza danno essere rinviato, ma non tralasciando nemmeno nulla di ciò che non possa ragionevolmente prorogarsi.

Ormai l'inchiesta sull'Amministrazione della guerra è un fatto compiuto. La Camera non deve addossare alla Commissione d'inchiesta la responsabilità dei ritardi, che potrebbero essere gravemente pregiudizievoli. La Camera deve invece volere che l'opera della Commissione si svolghi in modo completo, con piena calma e con piena serenità. Di fronte a questa situazione di fatto, non vi è altra soluzione all'infuori di quella a cui è venuta la Commissione dei 12, che consulta i termini apparentemente contradditori della questione. Non si tratta di esprimere sfiducia, o sfiducia nel Governo. Si tratta di provvedere alle necessità improrogabili, e in pari tempo di lasciare che il piano organico e completo delle spese militari possa essere discusso ed approvato in base ai risultati dell'inchiesta. Osserva che, per quanto l'orizzonte politico sia ora abbastanza sereno, il miglior modo di assicurare la pace è pur sempre quello di provvedere alla difesa.

L'on. SONNINO, sempre ascoltato dalla Camera, sebbene il suo accento sia sempre freddo, così conclude: « E' per queste considerazioni che io mi dichiaro disposto, in massima, ad accogliere la proposta della Commissione riguardo all'artiglieria da campagna, ed alla concessione di fondi sufficienti per iniziare e condurre avanti, senza perditempo e con la maggior alacrità, le opere di fortificazione, ed altre fino al giorno in cui possa interloquire con cognizione di causa la Giunta di inchiesta.

« Si potrà da alcuni voler discutere intorno alla cifra di quanto gioverà concedere intanto per questa o quella partita di lavori; si potrà magari voler ragionare da altri sulla responsabilità ministeriali incorse coll'avere già provveduto nell'uno piuttosto che nell'altro modo agli impegni parsi necessari. Ma siffatte distinzioni richiedono appunto l'esame degli articoli della presente legge e delle diverse questioni che ne dipendono. Siffatte distinzioni escludono quindi ogni pregiudiziale o sospensiva, che, rinviando semplicemente le cose a termine indefinito, obbligherebbe, per fatto nostro cosciente, il Governo a procrastinare nel provvedere ad alcuni bisogni che esso ci ha dichiarati di somma necessità ed urgenza, o a farvi fronte sulla propria esclusiva responsabilità. Una Camera che mettesse sapientemente il Governo davanti a un simile dilemma, commetterebbe un vero atto di abdicazione, poichè il fatto rasenterebbe preventivamente ogni eventuale illegalità statutaria del Potere esecutivo, dicendogli, in sostanza: « Io, Camera, mi rifiuto senza provocazione alcuna ad esaminare, per altri sei mesi almeno, quali possano essere le urgenze imperiose della difesa del Paese, da voi denunziatemi e dalla mia Commissione riconosciute, e i pericoli che potrebbero derivare alla incolumità nazionale da un qualunque ritardo nello stringere questo o quell'impegno. Io, Camera, me ne lavo le mani. Provvedeteci, quando non possano giungere in tempo i responsi della Giunta d'inchiesta, provvederei, ove occorra, voi, Governo, con una illegalità ». A una tale rinuncia alle proprie funzioni, che ricorda il triste sacrificio di Origene, la Camera non deve e non può acconciarsi, e per tutte queste ragioni confido che essa vorrà respingere la pregiudiziale » *(vive acclamazioni)*.

Siamo alla fine della seduta; i deputati si affollano nell'emiciclo.

L'on. BRUNIALTI chiede la parola.

PRESIDENTE: « Parli ».

BRUNIALTI: « La Camera ha ieri sera deliberato di discutere domattina la mozione Turati sulla questione Nasi. Chiedo sia contemporaneamente discussa la mia mozione sullo stesso argomento, e prego inoltre la Camera di voler cominciare la seduta di domattina alle ore 9 » *(urla di terrore)*.

Voci: « No; almeno alle 10 ».

Finiscono con l'avere il sopravvento i ritardatari. Domattina si comincierà dunque alle ore 10.

Si toglie la seduta.

Una burrascosa seduta segreta della Camera.

L'Estrema Sinistra abbandona l'aula

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 18.

Stamane, alle ore 9, sotto la presidenza dell'on. Marcora, si è riunita la Camera in Comitato segreto. Erano presenti circa 130 deputati e i ministri Gianturco e Lacava.

Vi era molta aspettativa per le decisioni dell'Assemblea, dovendosi discutere il nuovo organico per il personale. L'organico è informato a questo principio generale; gli stipendi del basso personale aumentano automaticamente, ma le promozioni avvengono a scelta e non per anzianità e per taluni posti si fissano i limiti di età.

Bisogna notare che la maggior parte del basso personale si era mostrata, anche con polemiche giornalistiche, ostile al regolamento.

La discussione riuscì vivacissima. Bertolini propose che, per la dignità della Presidenza, che faceva la proposta, non si dovesse discutere articolo per articolo, ma in blocco. Pescetti allora sorse, reclamando la votazione articolo per articolo.

Anche l'on. Turati combattè la proposta di votare in blocco, sostenendo essere illiberale e contraria allo spirito del regolamento della Camera.

Malgrado ciò, l'Assemblea in approvò in blocco.

Allora i deputati dell'Estrema presenti, e cioè circa una ventina, protestarono ed abbandonarono l'aula, ritirandosi all'Ufficio VIII.

Quivi votarono un ordine del giorno di protesta, con cui si dichiara irrita e nulla la votazione relativa al regolamento e all'organico, anche a sensi dell'articolo 83 del regolamento generale della Camera.

Costa rientra nell'aula e legge l'ordine del giorno, che consegna poi al presidente, che dichiara lo farà allegare al verbale della seduta.

Il resto dell'Assemblea continuò i suoi lavori. Furono fatte le solite raccomandazioni sui vari servizi. L'on. Santini richiamò l'attenzione del presidente sulla convenienza di non ammettere nei locali di Montecitorio e di non riconoscere come ex-deputati coloro che non furono mai effettivamente deputati, essendo stata annullata la loro elezione. L'Assemblea si mostrò favorevole al concetto espresso dall'on. Santini.

Lo stesso Santini richiamò l'attenzione del presidente sui resoconti parlamentari di taluni giornali, che egli affermò non rispondere a fedeltà.

L'on. Faelli esclude che in questo caso vi sia della mala fede ed affermò doversi attribuire l'inconveniente alle condizioni infelici della tribuna della stampa.

Indi si discusse ed approvò il bilancio della Camera.

La seduta viene tolta alle ore 11.30.

Nota alla seduta.

Roma, 19, ore 23.

Chi avrebbe mai potuto immaginare che nell'aula provvisoria dovesse risuonare, durante il Comitato segreto, la frase irritata e nulla, divenuta celebre nella famosa suletta durante l'ostruzionismo parlamentare? Le discussioni dei Comitati segreti erano state quasi sempre disordinate e confuse, quella di stamane era invece cominciata molto bene. L'aula era affollata di deputati, che ascoltavano religiosamente la minuta e convincente esposizione delle riforme organiche al regolamento interno, fatta dal presidente e accolta con vive approvazioni miste ad applausi provenienti da tutti i settori dell'aula. L'impressione era stata tanto favorevole, che l'on. Bertolini sentì il bisogno di proporre all'assemblea di approvare in blocco tutte le proposte della Presidenza, molte più che in questa sono rappresentati tutti i partiti, e visto che una piccola modificazione avrebbe potuto alterare l'armonia di tutto il lavoro, che era molto complesso.

La Camera dovrebbe rifuggire sempre dall'accordare pieni poteri ai ministri e dall'approvazione in blocco, perchè il Parlamento è fatto apposta per discutere tutto, ma spesso le assemblee politiche sono fatalmente trascinate a queste forme di rinuncia.

Stamane, la Camera era tanto contenta dell'opera della sua Presidenza, che salutò con vive approvazioni la proposta dell'on. Bertolini, la quale, messa ai voti, fu approvata a grandissima maggioranza, dopo prova e controprova. Votarono contro 18 cosa soltanto i deputati di Estrema. Quando non si era più in tempo, l'onorevole Pescetti chiese che il regolamento si discutesse articolo per articolo. Naturalmente, la grande maggioranza si oppose, non potendosi annullare una votazione già fatta, ed i deputati di Estrema uscirono dall'aula per adunarsi altrove, dove redassero la protesta che l'onorevole Costa lesse poi al Comitato segreto, e il presidente dichiarò che sarebbe stata allegata al verbale della seduta. Secondo i protestanti, la deliberazione è irrita e nulla, perchè, in base al regolamento della Camera, gli articoli debbono essere discussi singolarmente.

La grande maggioranza dei presenti al Comitato obbietta sennonchè che non si trattava di una legge e poi che il Comitato segreto non ha mai osservato il regolamento per le sedute pubbliche. Sta il fatto che nel Comitato segreto dell'anno scorso l'Estrema Sinistra fece approvare a tamburo battente, in blocco l'aumento di 30,000 lire all'anno degli stipendi del basso personale. Allora furono violate tutte le disposizioni del regolamento tanto che si è stentato un anno prima di trovare il modo di dare esecuzione a quella deliberazione votata in mezzo alla più grande confusione. Proprio stamane si è dovuto approvare un ordine del giorno che dà forma retroattiva di un anno all'aumento di stipendi in questione. L'Estrema ebbe il torto di non opporsi alla proposta Bertolini prima che questa fosse approvata. Secondo il regolamento della Camera, questa non può mai discutere ciò che non è iscritto all'ordine del giorno. Nei Comitati segreti invece, si discute sempre di tutto e spesso si delibera pur troppo su tutto. Non è quindi il caso di dare soverchia importanza alla protesta di stamane ben differente da quella del 1900.

O.

Barricate e incendi nei dipartimenti della rivolta.

Esasperazione allarmante delle popolazioni.

Come è stato arrestato Ferroul

Narbona, 19, ore 20.

Il dottor Ferroul, ex-deputato, sindaco dimissionario di Narbona, uno dei capi più attivi dell'agitazione dei viticultori, è stato arrestato questa mattina, al suo domicilio, in via della Sottoprefettura. Le strade che circondano la casa del dottore, erano state sgombrate durante la notte dalle truppe del 139.o di linea, da due squadroni del 10.o cacciatori e da cento gendarmi. La folla, spinta a distanza, dietro i cordoni, gridava e vociava minacciosamente. Il commissario speciale, che doveva procedere all'arresto del dottor Ferroul, è giunto in via della Sottoprefettura, seguito da una vettura condotta da due soldati. Questa vettura era stata richiesta al signor Dechef, il quale si era rifiutato di affittarla alle Autorità. Queste hanno dovuto far sfondare la porta della scuderia per averla. La folla, che si era convinta che l'arresto avrebbe avuto luogo senza ritardo, si è spinta violentemente dietro i cordoni, i quali, per un momento, hanno piegato.

Ferroul è comparso alla sua finestra. Appena è stato scorto — era quasi l'alba — delle grida sono partite dalla folla tumultuante. Ma con un gesto teatrale, il dottore ha chiesto il silenzio, ed ha supplicato i suoi amici di ritirarsi. Cittadini, — ha egli detto, — vittima di una causa giusta, quale è quella dei viticultori, sono occorsi diecimila uomini per arrestarmi, ma ritiratevi e cedete dinanzi alla forza brutale. Altri mi sostituiranno. Rimanete fedeli alla causa della vigna, e marciate risolutamente contro coloro che ci perseguitano. Io resterò dinanzi alla giustizia quello che voi avete conosciuto, sprezzante dei nostri nemici e difensori dei nostri diritti ».

Ma la folla persiste nel non volersi ritirare. Il dott. Ferroul predica ancora la calma. « Ve ne prego, — aggiunge, — scioglietevi, obbeditemi, datemi questa prova suprema di fiducia, prima che comparisca dinanzi alla giustizia; gli amici comprendano la situazione e se ne vadano ».

Il commissario speciale incaricato dell'arresto, in questo momento picchia alla porta del dottore. Questi domanda dove è il procuratore della Repubblica.

— Vengo in suo nome — dice il commissario.

Ferroul risponde che non vuole che la Polizia entri nella sua casa: « Venga un semplice soldato, si presenti alla mia porta, ed io mi costituirò prigioniero nelle sue mani ».

Due soldati del 139.o di linea si avanzano allora. La porta è immediatamente aperta, e Ferroul, si costituisce ad essi, innanzi al limitare della casa. I soldati subito lo circondano e lo conducono nella vettura, nella quale prendono posto tre amici del Ferroul. A richiesta della folla, la vettura viene scoperta e il dottore saluta i manifestanti. L'emozione è intensa. 150 cavalieri circondano la vettura e il corteo, al galoppo, si avvia verso la stazione. Giunto al *boulevard* Gambetta, la scorta non può avanzare, tanto è violenta la resistenza della folla. Un uomo balza alla testa dei cavalli; i cavalieri mettono mano alle armi e caricano la folla per lasciare libero il passo.

I dimostranti gettano pietre sui cavalli. Arrivando sul ponte della Libertà, un carrettiere cade da cavallo; due squadroni sono obbligati a restare indietro, sotto una fitta gragnuola di pietre. Gli ufficiali comandano: « Sciabole sguainate! ». E una nuova carica ha luogo. Il corteo in questo frattempo giunge sulla via di Carcassonne e si dirige verso la stazione di Viledaigne, dove un treno speciale attende il prigioniero per trasportarlo a Montpellier.

Alle sette e un quarto il treno che trasporta Ferroul passa innanzi alla grande stazione di Narbona a grande velocità. Alle otto una commitiva di dimostranti, uomini e donne e bambini, venendo da Comunelli vicini a Narbona, si reca al Municipio. Essi sono proceduti da bandiere abbrunate.

Il mandato di cattura spiccato contro il dottor Ferroul è stato firmato da un consigliere alla Corte di Montpellier e porta la data del 18 giugno. I fatti incriminati sono: Coalizione di funzionarii e infrazione prevista dall'art. 23 della legge del 1881.

Ferroul in carcere.

Ci telegrafano da Montpellier, 19, ore 22:

Il treno speciale che trasporta il dottor Ferroul si è fermato alla stazione che precede quella di Montpellier. L'ex-sindaco di Narbona è stato condotto a Montpellier su di una vettura, scortata da ottanta gendarmi e da uno squadrone del 12° dragoni. Egli è stato immediatamente rinchiuso in prigione. Erano le 11. Il dott. Ferroul è apparso molto calmo. La prigione è custodita da una compagnia del 135° fanteria. Il dottor Ferroul ha oggi subito il suo primo interrogatorio.

I commissari della difesa viticola, riuniti oggi, hanno deciso, come misura di principio, che uno degli eletti del dipartimento dell'Aude sarà invitato a dare le proprie dimissioni, affinchè la candidatura del dottor Ferroul possa essere posta prima che il processo, intentato contro di lui, incominci.

La caccia ai membri del Comitato d'Argelliers

Marcellino Albert in fuga.

(Servizio speciale della Stampa).

Narbona, 20, ore 1.

Ad Argelliers, i preparativi militari fatti per arrestare i membri del Comitato di Argelliers, hanno avuto la loro piena esecuzione nella notte. Il villaggio di Argelliers vegliava tutto intero sulla piazza, quando un automobile proveniente da Béziers venne ad annunciare che il 113.o cacciatori partiva da Béziers diretto ad Argelliers. Era allora la mezzanotte. La notizia produsse grande sensazione. Immediatamente le campane cominciarono a suonare a stormo. Le trombe ed i tamburi suonarono l'appello, ed immediatamente tutte le altre campane vicine si misero egualmente a suonare a stormo. Marcellin Albert, appena ricevuta la notizia, montò sul tetto della sua casa ed arringò i suoi concittadini. Che cosa si recò a fare sui tetti? Gli fu offerta una scala per discendere, ma egli non la volle, e scomparve.

Durante questo tempo, da tutti i villaggi vicini in movimento dalle campane a stormo, uomini e donne si levavano, si munivano delle loro bisacce, e partivano per Argelliers. Sulla piazza di Argelliers, un membro del Comitato, certo Ollier, nell'assenza dei membri del Comitato di Argelliers, diede le istruzioni alla folla, che aumentava. Le sue istruzioni si riducevano a questo: « E' necessaria la calma. La violenza aggraverebbe il caso di Marcellin Albert e dei suoi amici. I soldati che sono venuti sono figli dei contadini come noi: che non vi sia tra essi e noi una goccia di sangue ».

Frattanto, le voci più disparate arrivavano ad Argelliers, portate da preti, da ciclisti, da automobilisti. Si parlava già di due ponti abbattuti.

Tutta la notte fino alle 4 del mattino arrivavano dai villaggi vicini migliaia di manifestanti, ma all'alba si vide spuntare un distaccamento di gendarmi a cavallo, accompagnati da agenti di polizia. Essi si urtarono contro una massa compatta di dimostranti, che gridavano: « Viva l'esercito! Abbasso Clemenceau! ».

I gendarmi e gli agenti della sicurezza fecero mezzo giro, ed aspettarono il reggimento di cacciatori che era partito da Béziers e che si mise subito in grado di circondare il villaggio. Quando questa operazione fu terminata, i gendarmi e gli agenti della sicurezza ritornarono presso i manifestanti, i quali non opposero resistenza e fecero passare anche il commissario centrale di Carcassona e quattro altri commissari speciali.

Il commissario centrale, Archimbaud, si recò con due agenti alla casa di Marcellin Albert, che come sapete era la sede del Comitato di difesa viticola. Il commissario picchiò. Nessuna risposta. Picchiò nuovamente. Ancora silenzio. Dette allora ordine di fare sfondare la porta, la quale cedette facilmente. Marcellin Albert non comparve. Infine sua moglie dichiarò che essa ignorava dove si trovasse suo marito. Il commissario si limitò a perquisire e a portar via qualche carta. Nel medesimo tempo i commissari speciali operavano perquisizioni presso Cathala, Richard, Bernard e infine Senty: presso i primi tre i risultati furono i medesimi di quelli ottenuti nel domicilio di Marcellin Albert. Nè gli uni nè gli altri si trovavano in casa. Essi erano nascosti oppure erano fuggiti? La folla, che seguì il commissario ed i gendarmi, pensa che Albert e i principali luogotenenti non hanno voluto essere arrestati dinanzi al pubblico per evitare dei gravi incidenti, e che così si costituiranno prigionieri.

Ma il dott

l'ora attuale, tre persone sono state arrestate ad Argelliers: il dottor Senty, Cabanis e Bourges. Si ricercano attivamente Albert, Cathala, Richard e Bernard.

Tutto questo, naturalmente, non è avvenuto senza rumore: la folla aumentava di minuto in minuto, e quando io ho lasciato Argelliers, un certo numero di manifestanti arrivava ancora, minaccioso.

La folla era nervosa ed indignata, ma non si è lasciata andare a verun eccesso.

(Matin).

Montpellier, 19, ore 20.

Si ha da Béziers: Il commissario speciale della *Sûreté générale* e 5 commissari speciali sono partiti stanotte per Argelliers, portatori di mandati di arresto contro Marcellin Albert, presidente del Comitato di Argelliers; Cathala, Senty, Richard e Bernard, membri di questo Comitato, di Bourges, ex-membro del Comitato. Della forze militari accompagnano gli agenti e le Autorità incaricati dell'esecuzione di questi arresti.

Tre membri del Comitato di agitazione viticola di Argelliers furono arrestati ad Argelliers. Marcelin Albert ed altri tre membri sono irreperibili. I gendarmi li ricercano. Un ponte in legno all'uscita di Argelliers fu incendiato.

Parigi, 20, ore 8.

I giornali pubblicano un dispaccio da Montpellier, che annuncia che Marcellin Albert fu arrestato e condotto a Montpellier. Al Ministero dell'interno non si ha conferma di tale notizia. Le voci diffuse a tale proposito sembrano incerte.

A Narbona si rizzano di nuovo le barricate

(Servizio speciale della Stampa).

Narbona, 20, ore 1.

I gendarmi isolati sono insultati dalla folla, che si rende padrona delle vie. Essa ha elevato delle barricate nel sito in cui ieri sera ne era sorta una più solida, nell'intersezione della via della Repubblica e di piazza del Municipio. Corre voce che un capitano del 139° reggimento sia stato ferito gravemente al collo in seguito ad un colpo di bottiglia lanciatogli da un manifestante.

All'ora attuale tre barricate sono state erette: oltre quella precedente, di cui vi ho dato notizia, una seconda è stata eretta quasi all'ingresso della via de la Barque, e l'altra in piazza del Municipio. Le persone anche meno pessimiste si allarmano assai. E' possibile che l'on. Aldy, deputato e consigliere municipale dimissionario, venga a prestare il suo concorso ai suoi ex-colleghi ed elettori, privi dell'autorità potente del dott. Ferroul. Oggi si sono riuniti, alle ore 2, i membri del Comitato ed hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con Ferroul e di devozione per lui, ed hanno rinnovato individualmente con lettera raccomandata al prefetto le proprie dimissioni, che avevano indirizzato fin dal 10 corrente.

Lo Stato Maggiore che si trova qui è composto dal generale comandante della 52ª Divisione e da altri ufficiali. Oggi i generali dello Stato Maggiore furono fischiati dalla folla. Questa sera invece la folla ha applaudito i generali.

Questa mattina dinanzi al Municipio un capitano di Stato Maggiore che si trovava dinanzi al portone col suo apparecchio fotografico, ha tentato di prendere una istantanea. La folla credendo che volesse in tal modo procurarsi il mezzo di farli riconoscere dalla Polizia, ha protestato energicamente. L'ufficiale è stato obbligato a rompere la sua macchina.

(Matin).

La folla
tenta di incendiare il Palazzo di giustizia a Montpellier.

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 21, ore 2.

La giornata ora stata calma, ma nella serata una folla di circa 50,000 persone si è abbandonata a dimostrazioni rumorose e minacciose contro i magistrati e ha tentato di incendiare il palazzo di Giustizia, dopo avere unto le porte con il petrolio.

Il procuratore generale ha fatto appello alla Gendarmeria. Un agente, certo Girard, è stato ferito alle tempie. Dinanzi alle porte della Prefettura i gendarmi dovettero fare una carica per respingere i manifestanti, ed all'ora in cui telefono questi sono ammassati nelle vie vicine.

Alle 11,35 di ieri sera la situazione era sempre più grave, la folla era minacciosa dinanzi al palazzo di Giustizia. Si vedeva venire un rinforzo di dragoni e di gendarmi, che tentavano di sgombrare la via Nazionale e il palazzo della Prefettura. I manifestanti gridavano, urlavano e lanciavano proiettili. Un gendarme cadeva da cavallo. Dieci persone si precipitano sopra di lui, si impossessano della sua sciabola e glielo spezzano.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, ore 2.

Stando a informazioni giunte questa notte al Ministero degli interni, la effervescenza popolare è durata durante la serata e accenna ad aumentare. I viticultori sono molto sovreccitati. Una banda di ammutinati ha dato l'assalto alla Sotto-Prefettura di Montpellier nelle seguenti condizioni. Una sessantina di soldati custodivano l'edificio: un certo numero di persone cercarono appiccarvi il fuoco lanciando le porte di petrolio. Le porte non tardarono infatti ad incendiarsi.

Durante questo tempo i dimostranti tentarono di entrare nella Sotto-Prefettura per la porta del giardino. In quel momento nella Sotto-Prefettura vi era il sotto-prefetto e il generale Turcas, i quali vi si trovarono bloccati. Gli assalitori furono respinti dal generale, che fece una sortita con le sue truppe, e inviò immediatamente a cercare soccorsi.

Avvenne un altro incidente. Una delegazione di dimostranti si recò presso il generale Turcas per chiedere che non facesse operare cariche di cavalleria. Nella mischia un gendarme ricevette un colpo di bastone sulla testa. Egli venne trasportato in grave stato alla Sotto-Prefettura. Due altri gendarmi furono feriti più leggermente. Colpi di arma da fuoco furono tirati contro le truppe e contro le finestre della Sotto-Prefettura.

Secondo telegrammi ufficiali, non vi sarebbero feriti nella folla. Molti arresti vennero operati al momento in cui si tentava di mettere nuovamente fuoco alla Sotto-Prefettura.

La manifestazione è stata delle più violente ed è durata dalle ore 7,30 alle 10,30. Questo informazioni gravi sono giunte al Ministero dell'interno dopo mezzanotte, e ancora sono giunte per via indiretta, cioè per Lione. Ciò sembra indicare che i fili telefonici e telegrafici, per accidente o per malevolenza, sono stati interrotti.

Il Comitato di Argelliers si è ricostituito. Si ignora sempre dove sia Marcellin Albert.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 20, ore 2.

A mezzanotte le manifestazioni avevano diminuito di intensità, ma da ogni parte venivano emesse le solite grida ostili. Corre voce che un colpo di arma da fuoco è stato tirato contro la Prefettura. Tuttavia è impossibile avvicinarsi, perchè pattuglie sgombrano costantemente le piazze e le vie. Un gendarme è stato gettato da cavallo ed è caduto svenuto. Egli venne portato in una panetteria in grave stato. Nelle vie sono stati sequestrati dovunque per terra cesti di bottiglie, sassi, pezzi di legno ed altri proiettili di simil genere.

(Matin).

La folla fa ritardare la partenza d'un reggimento!...
Le truppe protette... dai gendarmi.

(Servizio speciale della Stampa).

Béziers, 20, ore 1.

La partenza per Agde del 17° fanteria ha dato luogo a diversi incidenti. Il reggimento doveva partire a mezzanotte. Verso le 11 una folla valutata a circa seimila persone si ammassava dinnanzi alla caserma. A mezzanotte l'avanguardia usciva dal quartire. La folla tentò di opporsi al suo passaggio; le donne si attaccarono alle briglie del cavallo di un ufficiale. L'avanguardia dovette ritornare sui suoi passi e ritornare in quartiere. La partenza venne così ritardata per lasciare disperdere la folla. Alle due del mattino, duemila persone stazionavano ancora colà; cento gendarmi a piedi ed a cavallo sgombrarono le prossimità della caserma e aprirono un varco, per il quale passò il reggimento. Questo, preceduto da un plotone di gendarmi, ha potuto lasciare Béziers senza alcun incidente.

(Matin).

Cinquecento soldati russi che si ribellano.

Pietroburgo, 19, ore 17.

Si ha da Kiew: Cinquecento soldati del reggimento zappatori si ammutinarono la notte di lunedì e fecero parecchie scariche, uccidendo il capitano Akulow, che cercava di calmarli, e tre soldati, ferendone una sessantina di altri. Si fecero 250 arresti. 193 ammutinati fuggirono. Tre bombe furono trovate in una tenda occupata da volontari.

Pare che l'ammutinamento sia stato provocato da un volontario rivoluzionario, chiamato Schovetchenkow, che è stato arrestato. Si sono fatte delle perquisizioni in massa.

Furono operati 88 arresti a Kiew, fra i quali, quello del deputato Lokoy. E' stato dato ordine di arrestare tutti i giornalisti, studenti ed impiegati delle poste e telegrafi e delle ferrovie, presso i quali si fecero perquisizioni.

Gli arresti
in conseguenza dello scioglimento della Duma

Parigi, 19, ore 15.

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien:* « Ora che l'emozione prodotta dallo scioglimento della Duma è un po' calmata, si comincia a sapere quali sono stati, nelle capitali e nei grandi centri, le conseguenze della decisione del Governo. Si apprende, infatti, che nelle giornate di domenica e lunedì si sono avuti a Pietroburgo circa 500 arresti. A Odessa, dove lo scioglimento produsse la più profonda impressione, 300 persone sono state egualmente arrestate. Il governatore generale ha indirizzato alla stampa le più serie minaccie nel caso in cui pronunciassero critiche contro il Governo ».

Da Pietroburgo scrivono al *Petit Parisien:* « Si sa che la causa dello scioglimento della Duma fu l'essere stata l'Assemblea intenta di consegnare nelle mani del Governo i cinquantacinque deputati socialisti-democratici, contro i quali si volevano intentare procedimenti giudiziari.

« Il giorno medesimo dello scioglimento, nove fra questi deputati, i più compromessi, vennero arrestati; gli altri finora erano stati lasciati liberi. Il Governo era lì lì per farli arrestare tutti.

« Di questo partito, che contava nella disciolta Duma una sessantina di membri, si sono pochi, che non saranno arrestati: e sono quelli che, come, per esempio, Ambrihne, si sono recati al Congresso di Londra, e non sono più rientrati in Russia.

« Delle perquisizioni furono operate pure oggi presso i deputati del partito del lavoro, di cui sei sono stati arrestati ».

Un ladro di impermeabili.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 20,25:

Il ventiduenne Attilio Rossi, romano, commesso presso un negozio di abiti confezionati, fu sorpreso stamane mentre, al Monte di Pietà, stava mettendo in pegno due impermeabili rubati al principale.

L'imputato ha confessato che il Rossi commetteva da diverso tempo simili furti; si calcola che egli si sia appropriato almeno di una quarantina di impermeabili. Arrestato, dapprima negò; infine credette opportuno confessare. Fu mandato al cellulare.

La Conferenza dell'Aja
approva il suo regolamento e nomina la Commissione.

(Per telegrafo alla Stampa).

L'Aja, 19, ore 21.

La Conferenza internazionale per la pace si è riunita oggi, alle ore 3, per la seconda seduta plenaria.

Nelidoff, aperta la seduta, diede comunicazione dei telegrammi dello Tsar e della regina Guglielmina, che esprimono i più calorosi auguri per l'esito della Conferenza.

IL REGOLAMENTO.

Si presentò il seguente regolamento:

Art. 1.o — La seconda Conferenza per la pace è costituita da tutti i plenipotenziari e delegati tecnici delle Potenze firmatarie, ovvero aderenti alle Convenzioni e agli atti firmati prima della Conferenza per la pace del 1899.

Art. 2.o — Dopo la costituzione dell'Ufficio di presidenza, la Conferenza costituirà alcune Commissioni per lo studio delle questioni comprese nel suo programma. I plenipotenziari delle Potenze sono liberi di iscriversi nelle liste di queste Commissioni, secondo le proprie convenienze, e di designare i delegati tecnici che vi debbano partecipare.

Art. 3.o — La Conferenza nomina il presidente e i vice-presidenti di ciascuna Commissione. Le Commissioni nominano i segretari e i relatori.

Art. 4.o — Ogni Commissione avrà facoltà di suddividersi in Sotto-Commissioni, che costituiranno esse stesse il loro Ufficio di presidenza.

Art. 5.o — La Conferenza all'inizio dei lavori nominerà pure il Comitato di redazione pella coordinazione degli atti votati dalla Conferenza e per la redazione finale.

Art. 6.o — I membri delle delegazioni sono tutti autorizzati a partecipare le deliberazioni delle sedute plenarie alla Commissione cui fanno parte. I membri della stessa delegazione possono sostituirsi vicendevolmente.

Art. 7. — I membri della Conferenza che assistono alle sedute delle Commissioni, di cui non sono membri, non hanno diritto di partecipare alle deliberazioni che in seguito a speciale autorizzazione del presidente della Commissione.

Art. 8. — Nella votazione ogni delegazione dispone soltanto di due voti. La delegazione di una Potenza può farsi rappresentare da quella di un'altra Potenza.

Art. 9. — Ogni proposta di decisione e voto che debba discutersi nella Conferenza deve per regola generale consegnarsi in scritto al presidente, ed essere stampata e distribuita avanti di essere messa in discussione.

Art. 10. — Il pubblico potrà ammettersi alle sedute plenarie della Conferenza con biglietti distribuiti dal segretario generale su autorizzazione del presidente. L'Ufficio di presidenza potrà sempre stabilire che il pubblico non sia ammesso ad alcuno determinato seduto.

Art. 11. — I processi verbali delle sedute plenarie della Conferenza o delle sedute della Commissione daranno uno stretto sunto delle deliberazioni prese. Si distribuiranno in bozze ai membri della Commissione interessata, ovvero della Conferenza, e non si leggeranno in principio delle sedute successive. Ogni delegato ha diritto di chiedere l'inserzione in extenso delle sue dichiarazioni ufficiali, secondo il testo da esso comunicato al segretario, o fare osservazioni sul processo verbale. Le relazioni delle Commissioni e delle Sotto-Commissioni si stamperanno e si distribuiranno avanti di discuterli.

Art. 12. — La lingua francese è riconosciuta lingua ufficiale per le deliberazioni degli atti della Conferenza. I discorsi pronunziati in lingua diversa si riassumeranno oralmente in francese a cura del segretario generale, d'accordo coll'oratore stesso.

LA SISTEMAZIONE.

Il segretario generale lesse il regolamento, sottopenendolo all'approvazione della Conferenza. Tutti gli articoli sono stati approvati tantualmente, tranne una modificazione apportata all'ultimo paragrafo dell'articolo 8, con cui si autorizzava la Delegazione di una Potenza a farsi rappresentare nel voto dalla Delegazione di un'altra Potenza. Il primo delegato tedesco, barone Marschall, chiese la soppressione di questo ultimo paragrafo, rilevando che la sostituzione di una Delegazione ad un'altra nel voto poteva dar luogo a gravi inconvenienti. La Delegazione inglese fece un'obbiezione simile.

Bourgeois spiegò che tale paragrafo era stato messo nel regolamento soltanto per facilitare il voto in certe circostanze in cui una Delegazione sarebbe stata assente per forza maggiore, pur avendo interesse a manifestare la propria opinione per mezzo del voto. Nondimeno bastava che una sola Delegazione scorgesse inconvenienti in tale clausola, perchè dovesse sopprimersi.

Perciò tale paragrafo fu soppresso.

LA NOMINA DELLE COMMISSIONI.

Quindi si è proceduto alla formazione delle Commissioni. Secondo a quanto si è stabilito in precedenza, le Commissioni sono quattro: la prima è incaricata dell'arbitrato, ed è presieduta da Bourgeois, francese; vice-presidenti Krieger (Germania), Pompilj (Italia), Esteva (Messico); Fry (Inghilterra), presidente onorario. La seconda Commissione è incaricata della guerra di terra: presidente Bernaert (Belgio), assecondato, per ragioni di salute, da Asser (Olanda). La terza Commissione tratta la guerra marittima e l'adattamento della Convenzione di Ginevra a tale genere di guerra: la presiede Tornielli (Italia); vice-presidenti Drago (Argentina) e Desfournelles (Francia); presidente onorario Choate (Stati Uniti). La quarta Commissione discute la proprietà privata sul mare: presidente Martens (Russia); vice-presidenti Satow (Gran Bretagna) e Marchis (Austria); presidente onorario Villaurrutia (Spagna).

Lo sciopero generale ferroviario è sfumato!

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 0,15:

Alla Società Universale di San Pier d'Arena, 500 ferrovieri adunati per deliberare sul tracciato dei quattro compagni scartarono l'idea dello sciopero avanzata dalle precedenti riunioni come dannosa all'organizzazione. Si votò un plauso ai quattro partenti.

Un coinvolto negli scandali di Catanzaro arrestato al confine svizzero.

Ci telefonano da Como, 19, ore 22:

Da qualche tempo erasi rifugiato a Lugano l'avvocato Raffaele Pepe, di Cosenza, condannato per diffamazione a mezzo della stampa per fatti che hanno attinenza con gli scandali della Magistratura di Catanzaro. Da qualche giorno il Pepe era venuto a Chiasso e ieri si era spinto in una località di confine, che credeva terreno neutro, per comperare un giornale, ma un agente di pubblica sicurezza lo ha arrestato.

Il discorso dell'Imperatore d'Austria
all'inaugurazione del Reichsrat.

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 18, ore 20.

Il Reichsrat fu stamane inaugurato solennemente dall'Imperatore. L'Imperatore, circondato dagli Arciduchi e dagli alti dignitari, pronunciò il seguente discorso del trono:

« Vi ho adunati intorno al mio trono al principio della nuova importante sessione, e vi saluto cordialmente. La riforma elettorale, che, col togliere ogni privilegio nel diritto elettorale, diede a ciascun cittadino eguale influenza negli affari pubblici, è basata sulla fiducia che ho nella fedeltà dei miei popoli verso lo Stato. La nuova Camera avrà lo speciale compito di giustificare questa fiducia e provare che l'estensione delle basi legali e politiche e il comune diritto di deliberazione implicano comuni doveri e responsabilità. Perciò attendo che la Rappresentanza del popolo, eletta sulla base del suffragio universale, colla coscienza dei suoi doveri verso lo Stato, sarà pronta a dare le cure necessarie alle soddisfazioni dei bisogni dello Stato e a lavorare al benessere della patria. Parimenti attendo che la Camera dei Signori, nella quale si crebbe una nuova guarnigia della sua importanza, manterrà anche per l'avvenire le sue tradizioni.

« Innanzi tutto è necessario il diritto esercizio di esame del bilancio, la modificazione del regolamento della Camera e l'attenuazione delle divergenze nazionali ».

Il discorso rileva poi che la questione della lingua non è ancora regolata e che è necessario cercarne la soluzione, che non potrà trovarsi che nella volontà di tutti gli interessati di raggiungere un accordo nei confini delle leggi fondamentali e dei bisogni dello Stato. Favorita dall'eguaglianza dei diritti politici, recentemente creata, tale soluzione darebbe anche una garanzia per la cooperazione di tutti i partiti al compito comune.

« E' mio desiderio vivissimo — dice l'Imperatore — di lasciare un giorno ai miei popoli, come preziosa eredità, i loro beni nazionali completamente assicurati, e garantire così a tutti la pace nazionale. Imposi al mio Governo il dovere di lavorare a tale fine con tutte le forze, e rivolgo a tutti quelli, poi quali la loro nazionalità e il benessere dello Stato sono preziosi, preghiera di cooperare con tutta devozione al raggiungimento di questo scopo ».

Il discorso del Trono annunzia poi un progetto circa le riforme dell'Amministrazione e parecchi progetti sociali, specialmente per l'assicurazione della vecchiaia e per l'invalidità degli operai, e per la riforma dell'assicurazione operaia, che sarà estesa anche agli uomini di mare. Annuncia pure progetti sul lavoro notturno delle donne e sul lavoro nelle miniere. Il discorso aggiunge che è necessario favorire anche la produzione, incoraggiando l'esportazione con premi da parte dello Stato. Il discorso annuncia progetti in favore dell'industria, dell'agricoltura e dello sfruttamento delle miniere. Dice che sarà discusa la questione se lo Stato non dovrà partecipare allo sfruttamento delle miniere di carbon fossile. Si perseverà nella politica del riscatto delle ferrovie.

« Gli sforzi — continua il discorso — per conservare in modo durevole il bene incatimabile della pace incontrano, da parte mia e da parte dei miei Governi, l'appoggio più premuroso. Le nostre relazioni colle Potenze estere continuano ad essere le più amichevoli; i rapporti coi nostri alleati proseguono ad essere invariabilmente cordiali; il buon accordo, pieno di fiducia, con tutte le Potenze ci mette in condizione di agire per la risoluzione degli antagonismi che possono sorgere. Spero pertanto che il lavoro e l'industria prospereranno anche in avvenire e che, sotto la protezione della pace, la Monarchia accrescerà la sua influenza in questo senso, con tanta maggiore efficacia quanto più le relazioni fra le due parti della Monarchia saranno raffermate e i loro mezzi di unione consolidati ».

Alludendo ai negoziati tra i Governi austriaco e ungherese pel regolamento delle loro relazioni, il discorso rileva che in ogni caso deve prevalere l'idea direttiva di mantenere intatti i vincoli politici provati da secoli da destini comuni, e confermati dalla pragmatica sanzione. Pertanto anche sul terreno economico si deve evitare un regime tale che possa divenire pericoloso in avvenire per l'unione pragmatica, la forza armata essendo il più sicuro appoggio della pace universale, come pure della produttività generale. Il necessario sviluppo dei mezzi di difesa non deve essere più oltre arrestato. « Attendo fermamente — dice l'Imperatore — che il Reichsrat, cosciente della sua alta responsabilità, metta la forza armata all'altezza indispensabile, tenendo conto del benessere del popolo ».

Il discorso conclude esprimendo soddisfazione pel fatto che il Sovrano, che, grazie alla Provvidenza Divina, è chiamato a dirigere i suoi popoli per due generazioni, veda ricompensati i suoi sforzi con l'amore, la fedeltà e il progresso dei popoli stessi. Lo scopo a cui l'Imperatore ha consacrato tutta la sua vita sta nel favorire il progresso, il benessere, la civiltà dei suoi popoli, nell'amministrare fedelmente il glorioso, storico retaggio dei suoi antenati. Con lo stesso scopo disarmai agli occhi, il Reichsrat troverà la via verso la concordia e la pace interna, che l'Imperatore considererebbe come ultimissimo favore del destino di poter vedere coronata. « Possa — egli dice — lo spirito concordo di amore per la patria comune dominare i contri lavori e possa guiderli la benedizione dell'Onnipotente ».

Il discorso del trono fu accolto in vari punti con vivo approvazioni. L'ultima parte specialmente produsse nei presenti profonda impressione. L'Imperatore, all'entrata ed all'uscita dalla sala, fu entusiasticamente acclamato.

" Il primo imperatore tedesco che batte i mari "

Berlino, 19, ore 14,10.

Telegrafano da Brunsuettelkoeg: In occasione delle regate sull'Elba, l'Associazione delle regate della Germania del Nord dette un pranzo in onore dell'Imperatore a bordo dell'yacht *Oesmar*. Il borgomastro Moenckerberg fece la storia dello sviluppo dell'Associazione nell'ultimo decennio, mettendola in raffronto colla storia generale dello stesso periodo. Bevette infine alla salute dell'Imperatore. Questi rispose: « Vorrei paragonare questi dieci anni col barometro. Il barometro sale, discende, procede oscillatoriamente; avviene così anche nella vita dei popoli e delle Associazioni. Ma non bisogna impressionarsi per una sola discesa, non bisogna scoraggiarsi, purchè il movimento totale sia ascendente. Ciò vogliamo procurare di raggiungere! ».

L'Imperatore, che ieri vinse una gara col suo yacht *Meteor*, ringraziò pel fatto che gli avevano messo a disposizione il capitano dell'yacht *Hamburg*, « dando così il primo capitano tedesco al primo Imperatore tedesco che viaggi per mare ».

Nunzio Nasi sta per presentarsi!

(Per telefono alla Stampa).

Ciò che dice l'on. Turati
della necessità di una deliberazione da parte della Camera.

Vettori ci telefona da Roma, 19, ore 19:

Ho chiesto all'on. Turati quale precisa intenzione egli abbia avuto con il proporre la mozione da lui presentata ieri alla Camera ed iscritta all'ordine del giorno di domattina.

« Io ho inteso — mi ha risposto il deputato di Milano — di avviare la questione Nasi ad una soluzione. Poichè un'assemblea di 508 persone non può mettersi caoticamente a discutere di una questione assai larga e complessa, come quella delle risultanze del procedimento dell'Autorità giudiziaria contro Nunzio Nasi, è naturale che una prima indagine su quelle risultanze, una prima delibazione della sentenza della Sezione d'accusa debbano essere fatte da una Commissione. Appunto per questo noi proponiamo la nomina di una Commissione di cinque membri, la quale veda un po' le carte, riferisca alla Camera il risultato del suo esame e indichi all'Assemblea la via da seguire.

« Noi non sappiamo se questa Commissione, dopo aver studiato durante i quattro giorni assegnatili per riferire, sarà in grado di proporre alla Camera una soluzione definitiva. Certamente la Commissione dovrà tracciare la via che la Camera discuterà poi, se seguire oppure no. In un modo o nell'altro, crediamo che la nomina di una prima Commissione sia necessaria, anzi indispensabile.

— Ma la Camera, secondo i più, dovrà fare addirittura l'istruttoria e poi l'atto di accusa, poichè al Senato, secondo il suo regolamento giudiziario, non spetta che giudicare il ministro sulla base dell'atto d'accusa della Camera.

— Sarà benissimo com'ella dice, ma appunto, perchè deve discutere e risolvere quella funzione precisa spetti alla Camera di compiere, è bene che questa discussione sia avviata dalle conclusioni di un'apposita Commissione.

« Vedremo poi se dovremo nominare un'altra Commissione coi poteri giudiziari e con il mandato di istruire il procedimento contro l'on. Nasi, o se basteranno alla Camera le risultanze dell'istruttoria fatta dall'Autorità giudiziaria. Tutto discuteremo a suo tempo, ma intanto dobbiamo metterci in grado di discutere in modo che, prima delle vacanze, la Camera abbia preso il suo partito. Questa è sostanzialmente l'intenzione che ci ha mossi a presentare la nostra mozione. Urge uscire — ha concluso l'on. Turati — da una situazione incresciosa per tutti, urge soprattutto mostrare al Paese che in una questione di moralità pubblica e di decoro della Camera non ci si abbandona a cavilli oziosi, ma si prenda risolutamente la via diritta ».

Fin qui l'on. Turati. Intanto è interessante conoscere come il procuratore generale, Orazio Quarta, nella sua lettera al guardasigilli, riassume, in poche frasi, la sentenza della Sezione di accusa: « La Camera — dice la lettera — diede l'autorizzazione di procedere ed arrestare l'on. Nasi, in seguito a che l'on. Nasi ed il suo segretario, Ignazio Lombardo, si resero latitanti. L'Autorità giudiziaria riuscì inutilmente mandati di cattura contro entrambi e, dopo lunga e laboriosa istruttoria, la Sezione di accusa, con sentenza 8 maggio 1906, rinviò il Nasi a giudizio dinanzi alla Corte di Assise, imputandogli 11 reati per falsità in atti pubblici e peculato, commessi nell'esercizio e con abuso delle sue funzioni di ministro della pubblica istruzione, compiendo distrazioni e sottrazioni di denaro, della somma di circa 87 mila lire, a danno dello Stato, e anche di sottrazione di oggetti diversi di valore non determinato. Mancò pure a giudizio, per correità nei suaccennati fatti delittuosi, Ignazio Lombardo, e dichiarò non farsi luogo a procedimento penale, per insufficienza di indizi, in confronto di Valentino Durante ».

La Commissione inquisitrice.
Un pericolo secondo Bissolati. La mozione Agnglia

Roma, 19, ore 23.

Pare che finalmente Nasi si approssimi a Roma. I suoi amici assicurano che egli parteciperà alla discussione della Camera sui suoi casi dato che la discussione avvenga dopo che egli sarà rieletto deputato, cioè dopo il 28 corrente. Così almeno assicura il *Giornale d'Italia*. La *Tribuna*, poi, dice che i difensori di Nasi dichiarano che egli è in completa disposizione della Camera.

Secondo l'*Italie*, Nasi, dopo aver conferito con uno dei suoi avvocati, si è fermato in una città dell'Italia Centrale, tenendosi pronto a partire per Roma quando la Camera avrà deliberato sulla sua sorte. « L'ex-ministro farà pervenire questa sera o domattina — aggiunge il giornale — una lettera al presidente della Camera, per preciare meglio il suo telegramma e per dire che è suo desiderio di essere deferito all'Alta Corte di giustizia ».

Domani alla Camera un deputato di Palermo proporrà che la nomina della Commissione dei cinque, di cui nella mozione Turati, venga deferita al presidente della Camera, anzichè fatta per votazione della Camera. L'on. Aguglia presenterà il seguente ordine del giorno: « La Camera confida a una Commissione di cinque deputati, nominati dal presidente, la missione di fare una relazione, con i più larghi poteri che crederà necessari di esigere, e, dopo aver interrogato l'onorevole Nasi, di proporre i provvedimenti che stimerà utili per la salvaguardia della dignità dell'Assemblea nazionale e della giustizia ».

Secondo una tendenza piuttosto forte a Montecitorio, la Camera dovrebbe nominare una Commissione, alla quale dare i poteri di sezione d'accusa, non mandato di fare l'istruttoria contro Nasi e proporre l'atto d'accusa con cui riviare il Nasi al Senato. Naturalmente, tale Commissione potrebbe giovarsi anche, per accelerare l'istruttoria, del materiale raccolto dall'Autorità giudiziaria. Il mandato di cattura, osservano taluni, sarebbe inevitabile, trattandosi di reati per i quali, secondo il Codice penale, è richiesto l'arresto preventivo. Ribattono altri che, essendo la Camera un potere giudiziario accessorio e straordinario, può prescindere dalle norme del diritto comune e fare a meno della cattura dell'imputato. Un'altra elegante questione di diritto è questa: Deve la Camera fare l'istruttoria, pronunciare l'accusa anche contro Ignazio Lombardo, che la Sezione d'accusa ritenne correo di Nunzio Nasi? Questa e altre questioni non meno difficili e rischiose saranno discusse domattina alla Camera.

Il parere dell'on. Bissolati, riferito dalla *Tribuna* è che la Camera dovrebbe senz'altro deferire Nunzio Nasi all'Alta Corte di giustizia sulla base della relazione del Comitato dei cinque, eleggendo soltanto i membri che dovrebbero fungere da commissari della Camera.

— Quali — è stato domandato all'on. Bissolati — secondo voi, sono gli inconvenienti a cui può condurre la mozione Turati?

— Può derivare che la Commissione a cui si dovrà affidare il mandato di indicare che cosa abbia a fare la Camera, voglia essa compiere un vero e proprio atto di istruttoria non solo, ma un vero e proprio giudizio di merito, vale a dire che il processo si faccia con tutti gli interrogatori ecc. in una alla Commissione, e, poichè esiste una grande quantità di deputati che desiderano di sradicare la questione, c'è pericolo che la Commissione si lasci decidere a concludere qualche pisello di polverine, magari con qualche grammo di deplorazione, e nient'altro, il che sarebbe, secondo me, soprattutto da evitarsi.

Pare che nel coro degli entusiasti a Trapani si senta anche una voce discorde. La sezione Trapani della Federazione nazionale dei portuali ha votato un ordine del giorno, con cui deplora che la Cassazione, lasciandosi sopraffare da occulte influenze di setta, abbia creduto la nota sentenza di operare il salvataggio di uomo estraneo alla scuola media, già condannato dall'opinione pubblica; fa voti che la Camera dei deputati non si occupi più dell'ex-ministro Nasi e lo lasci sotto il peso delle accuse, tutt'altro che politiche, ma infamanti e volgari di peculato e falso formulate e documentate dal mitato dei cinque.

Nasi e la « fattoria tunisina »

Roma, 19, ore 1

Si conferma da qualcuno a Trapani che, durante il suo esilio, Nasi sia stato rifugiato una fattoria di un trapanese in Tunisia.

A Trapani vi era un certo professor Cas che nell'Istituto tecnico aveva uno stipendio lire 2200. Improvvisamente quest'uomo diede dimissioni e lasciò la città di Trapani, recandosi in Tunisia, dove impiantò una fattoria. La voce portava il nome « Cumini e Compagni » si ritiene che questi compagni siano il nome Aula, il signor Piacentini ed altri anziani. fattoria, grandiosa e ben guardata dagli arabi avrebbe offerto un ottimo rifugio al minis Nasi, il quale vi sarebbe stato ricevuto come cosa propria. La persistenza con cui si sostiene che Nasi sia stato in Tunisia si spiega col desiderio di non compromettere degli amici e di avviarne un luogo ove, non si sa mai, egli potesse cercare rifugio, dato che ritornassero i tempi grossi.

La figura del reato ministeriale descritta nella sentenza Vitelli.
Ammissibilità del ricorso e competenza

Vettori ci telegrafa da Roma, 19, ore

I consiglieri delle due Sezioni penali di Cassazione sono convocati domani per mezzo dal relatore comm. Vitelli in lettura della lunga sentenza sull'affare Nasi. Naturalmente la sentenza sarà dai 15 consiglieri discussa ed eventualmente modificata: quando sarà da tutti i consiglieri firmata, il procuratore generale la trasmetterà al guardasigilli perchè questi, a sua volta, la trasmetta alla Corte di Assise, imputandogli 11 reati per falsità in atti pubblici e peculato, commessi nell'esercizio e con abuso delle sue funzioni di ministro della pubblica istruzione, compiendo distrazioni e sottrazioni di denaro, della somma di circa 87 mila lire, a danno dello Stato, e anche di sottrazione di oggetti diversi di valore non determinato. Mancò pure a giudizio, per correità nei suaccennati fatti delittuosi, Ignazio Lombardo, e dichiarò non farsi luogo a procedimento penale, per insufficienza di indizi, in confronto di Valentino Durante ».

La Commissione inquisitrice.
Un pericolo secondo Bissolati. La mozione Aguglia

Roma, 19, ore 23.

Pare che finalmente Nasi si approssimi a Roma. I suoi amici assicurano che egli parteciperà alla discussione della Camera sui suoi casi dato che la discussione avvenga dopo che egli sarà rieletto deputato, cioè dopo il 28 corrente. Così almeno assicura il *Giornale d'Italia*. La *Tribuna*, poi, dice che i difensori di Nasi dichiarano che egli è in completa disposizione della Camera.

Secondo l'*Italie*, Nasi, dopo aver conferito con uno dei suoi avvocati, si è fermato in una città dell'Italia Centrale, tenendosi pronto a partire per Roma quando la Camera avrà deliberato sulla sua sorte. « L'ex-ministro farà pervenire questa sera o domattina — aggiunge il giornale — una lettera al presidente della Camera, per preciare meglio il suo telegramma e per dire che è suo desiderio di essere deferito all'Alta Corte di giustizia ».

Domani alla Camera un deputato di Palermo proporrà che la nomina della Commissione dei cinque, di cui nella mozione Turati, venga deferita al presidente della Camera, anzichè fatta per votazione della Camera. L'on. Aguglia presenterà il seguente ordine del giorno: « La Camera confida a una Commissione di cinque deputati, nominati dal presidente, la missione di fare una relazione, con i più larghi poteri che crederà necessari di esigere, e, dopo aver interrogato l'onorevole Nasi, di proporre i provvedimenti che stimerà utili per la salvaguardia della dignità dell'Assemblea nazionale e della giustizia ».

Secondo una tendenza piuttosto forte a Montecitorio, la Camera dovrebbe nominare una Commissione, alla quale dare i poteri di sezione d'accusa, non mandato di fare l'istruttoria contro Nasi e proporre l'atto d'accusa con cui riviare il Nasi al Senato. Naturalmente, tale Commissione potrebbe giovarsi anche, per accelerare l'istruttoria, del materiale raccolto dall'Autorità giudiziaria. Il mandato di cattura, osservano taluni, sarebbe inevitabile, trattandosi di reati per i quali, secondo il Codice penale, è richiesto l'arresto preventivo. Ribattono altri che, essendo la Camera un potere giudiziario accessorio e straordinario, può prescindere dalle norme del diritto comune e fare a meno della cattura dell'imputato. Un'altra elegante questione di diritto è questa: Deve la Camera fare l'istruttoria, pronunciare l'accusa anche contro Ignazio Lombardo, che la Sezione d'accusa ritenne correo di Nunzio Nasi? Questa e altre questioni non meno difficili e rischiose saranno discusse domattina alla Camera.

Il parere dell'on. Bissolati, riferito dalla *Tribuna*, è che la Camera dovrebbe senz'altro deferire Nunzio Nasi all'Alta Corte di giustizia sulla base della relazione del Comitato dei cinque, eleggendo soltanto i membri che dovrebbero fungere da commissari della Camera.

— Quali — è stato domandato all'on. Bissolati — secondo voi, sono gli inconvenienti a cui può condurre la mozione Turati?

— Può derivare che la Commissione a cui si dovrà affidare il mandato di indicare che cosa abbia a fare la Camera, voglia essa compiere un vero e proprio atto di istruttoria non solo, ma un vero e proprio giudizio di merito, vale a dire che il processo si faccia con tutti gli interrogatori ecc. in una alla Commissione, e, poichè esiste una grande quantità di deputati che desiderano di sradicare la questione, c'è pericolo che la Commissione si lasci decidere a concludere qualche pisello di polverine, magari con qualche grammo di deplorazione, e nient'altro, il che sarebbe, secondo me, soprattutto da evitarsi.

Pare che nel coro degli entusiasti a Trapani si senta anche una voce discorde. La sezione Trapani della Federazione nazionale dei portuali ha votato un ordine del giorno, con cui deplora che la Cassazione, lasciandosi sopraffare da occulte influenze di setta, abbia creduto la nota s

Statuto. La sentenza proclama la insindacabilità del potere politico da parte del potere giudiziario. Se il potere politico (Governo) commetta reati, spetta al potere politico (Camera e Senato) accusarlo e giudicarlo. Insomma, la sentenza della Cassazione, nel processo Nasi, afferma solennemente la completa divisione dei poteri, nel senso che i reati ministeriali non possono essere giudicati che dalla Camera e dal Senato.

Una volta stabilita come precedente la massima odierna della Cassazione, tutte le volte che il ministro commetterà reati, tradendo il mandato, la Camera saprà che dovrà metterlo in stato d'accusa se vorrà che sia punito, poichè l'Autorità giudiziaria non procederà mai. Come vedete, si tratta di una soluzione radicale che potrà essere discussa, ma che ha, se non altro, il merito della chiarezza. La sentenza, citando i varii casi storici di ministri messi in stato d'accusa dalla Camera bassa e giudicati dalla Camera alta, fa notare che la Magistratura politica è sempre stata assai severa nel colpire i reati dei ministri; quindi la storia — sempre secondo la sentenza Vitelli — darebbe insegnamenti favorevoli alla soluzione netta che la Cassazione ha oggi adottato. Noi non abbiamo precedenti in materia, ma li ha il Parlamento inglese. E' lecito pensare che la sentenza della Cassazione, la quale nìfà di sana pianta la giurisprudenza in materia di competenza a giudicare dei reati ministeriali, provocherà scottantissime discussioni da parte dei giuristi e degli uomini politici.

Il bilancio dell'istruzione pubblica
al Senato del Regno.

Roma, 19, ore 21.

La seduta è aperta alle 10. Presiede il presidente Cannizzaro. Si inizia la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1907-1908.

VERONESE rileva che l'istruzione elementare non risponde ai bisogni del Paese e che l'educazione fisica è da noi molto trascurata. Si dichiara fautore dell'avocazione dalla scuola allo Stato. Non è contrario al progettato miglioramento dei professori e reggenza i professori universitari dall'accusa di esseri saliti troppo dei corsi liberi.

Parla poi RIGHI, sostenendo il miglioramento economico degli assistenti universitari ed affermando che aggiornare non ha più ragione di essere la divisione del ginnasio in inferiore e superiore, divisione che è ritenuta ingiustificata sul odissea.

D'ANCONA dà lode al ministro di aver presentato i disegni di legge, coi quali si sistema definitivamente l'Università di Napoli.

TOMMASINI richiama l'attenzione del ministro per istituire in Roma la Scuola normale maschile e raccomanda le sorti del Liceo musicale di Roma.

CANNIZZARO non voterà l'ordine del giorno presentato da Veronese e da altri colleghi, lamenta la scarsa iniziativa del Ministero dell'istruzione per ciò che si riferisce all'insegnamento tecnico superiore.

TODARO non è d'accordo con le idee espresse dal collega Cannizzaro.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leva la seduta alle ore 17,45.

Domani seduta alle 15.

Nuovi gravi fatti
addebitati alla Magistratura genovese.
Il comm. Garofalo non è ancora partito.

Roma, 19, ore 24.

Il comm. Garofalo, incaricato dalla inchiesta sulla Magistratura di Genova, non è ancora partito da Roma, perchè qui al Ministero di giustizia incominciarà l'esame dei documenti che sono nelle mani del guardasigilli. Interrogherà anche l'on. Chiesa ed altri testimoni: deputati, giornalisti, agenti di cambio, avvocati, ecc. Il barone Garofalo — dice l'*Italia* — parte dal principio che in Magistratura di Genova nella sua grande maggioranza è eccellente e superiore ad ogni sospetto, ma anche egli trova inesplicabile la inerzia della Magistratura di fronte a recenti avvenimenti.

Una corrispondenza al *Giornale d'Italia* da Genova narra i seguenti aneddoti relativi a quella Magistratura. Un noto avvocato consigliò al suo cliente di ricorrere da un magistrato del Tribunale per fargli omaggio di un piccolo emolumento. Il cliente va dal magistrato, ma ritorna dalla visita molto avvilito.

— Che cosa avete? — gli domanda l'avvocato.

— Ha respinto il regalo sdegnosamente.

— E che cosa vi ha detto?

— Regali niente: caso mai, dopo il processo.

Il processo venne e terminò con l'assoluzione. Non sappiamo se il prosciolto ritornò dal magistrato per dimostrargli la sua gratitudine.

Anche a Genova sono frequenti gli investimenti tranviari, e vi sono anche investimenti per i quali la responsabilità del tranviere è accertata. Tuttavia è assai rara una sentenza di condanna, e questa indulgenza non sarebbe spiegata dai magistrati a favore dei begli occhi dei tranviere investitore, ma di chi ha l'alta responsabilità del servizio. Si trova deplorevole che qualche magistrato eminente possa aggredire l'ospitalità dei magistrati molto inferiori di grado. L'ospitalità si accorda naturalmente in qualche villetta di campagna, all'epoca della villeggiatura.

L'ospite approfitta di tutti i comforts disponibili e della presenza del piccolo magistrato, lieto ed onorato di ospitare un illustre capo, il quale, naturalmente, in occasione propizia dovrà sempre fare il suo dipendente una protezione.

Si narra anche di atti di nepotismo da parte di magistrati verso parenti più o meno prossimi. Si dice, fra l'altro, che ad un parente di un magistrato venne liquidate qualche cosa come un trentina lire per una perizia su di un chilogramma di pasta asciutta. Ciò, s'intende, a mezzo dell'ufficio.

Le trama dello scandalo della «Savoia-Palmer» si deve ravvisare nell'art. 5 dello statuto di detta Società. Orbene, allorquando venne presentato lo statuto al Tribunale per l'approvazione, il sostituto procuratore del Re, Rascio, fece opposizione, appunto perchè la clausola contenuta nell'articolo 5 avrebbe potuto prestarsi ad interpretazioni ambigue; ma il Tribunale, ricorrendo a sofismi degni più di avvocati che di magistrati, diede il suo placet. Così potè essere possibile quella emissione che cavò oltre sei milioni dalle tasche di azionisti ingenui, per mandarli dove si sa.

La cittadinanza giudica non convenientemente alla dignità ed al prestigio dei magistrati le loro partecipazione a speculazioni bonistiche, tanto più quando non si tratta di investimenti dei propri capitali, ma di vero e proprio giuoco di Borsa, cui si prende parte senza avere effettivamente nè titoli da vendere, nè denari per comperarli. Aggiungete che, in un ambiente nature di borsismo, dalle speculazioni di borsa nascono moltissime contestazioni, che il magistrato non potrà mai dirimere con piena indipendenza, ove egli stesso si trovi frammischiato.

Arresto per bancarotta fraudolenta a Como.

Ci telefonano da Como, 19, ore 22:

Nel pomeriggio, con mandato di cattura del procuratore del Re, sono stati arrestati l'avv. Battista Sala ed il rag. Giuseppe Regazzoni, gerenti della fallita Banca Sala, Regazzoni e C. Essi sono imputati di bancarotta semplice e fraudolenta e di truffa.

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

BOTT. G. PINAGGI - P. A. MARTINETTO
DENTIERE SISTEMA AMERICANO Sesto Pelino
Premiato con Grand Prix a Parigi.
Cura malattie bocca e denti.
PIAZZA STATUTO, 16 - Telefono 21-31.

REATI E PENE

Il processo del capitano Echaniz.

(Tribunale Militare di Torino).

Udienza pomeridiana del 19.

I TESTIMONI.

Giovanni Martegani, soldato, narra molto spigliatamente le menzogne fatte nell'istruzione di compagnia fatte dal soldato Ariolfo. «Segreggiunse — dice — il capitano, il quale prese il soldato per la mano e poi gli sferrò un calcio».

— E poi?

— E poi il capitano arrivò, e più non vidi bene, so solo che il capitano si fece nuovamente addosso all'Ariolfo.....

— Ha appoggiato una sola mano sulla mano?....

— No: mi pare che procedesse la mano con tutte e due le mani.

Presidente (al capitano Echaniz). — Senta il testimonio accenna al fatto che lei si sarebbe fatto addosso al soldato, dopo la sua caduta..... E' vero?

— Forse per raddrizzarmi: ma non ho dati, ripeto, nè pugni, nè calci.

— Le quadriglie continuavano a marciare?

— Benissimo.

Un giudice. — Ed allora anche l'Ariolfo avrà dovuto continuare a marciare e, se il capitano è caduto, deve essere stato distanziato..... L'ha visto il tanto correre per raggiungere l'Ariolfo?

Teste. — Ma il capitano si è diriuato subito e si è trovato addosso di nuovo al soldato.

Un giudice. — Ma ciò è impossibile.

L'avv. Omodei fa osservare che il testimonio, in istruttoria, disse di non aver visto nulla, perchè rimaneva dietro le spalle del capitano.

Presidente. — Spieghiamoci chiaro: voi parlate di calcio. E' proprio un calcio, una intenzione di colpire, oppure un moto inavvertito ed involontario delle gambe?

Teste. — Non potrei spiegare.....

Avv. Nasi. — Voi avete insistito il vostro compagno a far rapporto, e sentito altri soldati a fare tale denuncia?

— Nossignore: non si fece gran caso all'accaduto.

— Avete scritto una lettera ad un giornale cittadino?

— Nossignore.

Avv. Nasi. — Queste risposte erano prevedibili..... Nessuno avrà il coraggio di dire l'autore della denuncia.

Il soldato *Silvestro Maggioni*, fochista, dice che l'Ariolfo, quella mattina, non lamentava un movimento giusto. «Il capitano Echaniz gli pose una mano sul collo e lo svoltò e poi alzò un piede per sollevarlo, ma sdrucciolò e cadde». Il capitano disse: «Ti lo' imparar io ad andare per quattro, marmotta».

— E poi che avvenne?

— Il capitano si alzò subito e rimise la mano sullo zaino del soldato.

— E col piede non toccò più l'Ariolfo?

— Non saprei precisare.

Presidente. — Vi avverto che nella vostra deposizione scritta avete detto le cose molto diversamente.

Avv. Omodei. — Come allerrò io zaino?

Teste. — Con una mano sola.....

— E il Mattegani disse con due mani.

Avv. Nasi. — Per me, ciò che è importante è che il testimonio in istruttoria parlò d'un fatto grave, cioè della reiterazione delle pedate sul soldato, anche dopo che il capitano era caduto. Ciò collima con quanto è scritto sul giornale socialista. E ciò per dimostrare l'organizzazione.....

P. M. — Ma noi discutiamo il capo d'accusa fatto dal P. M., e non quello del giornale.....

L'ACCUSA DI UN SERGENTE.

Il sergente *Giovanni Redaelli* comandava la sezione dove c'era il soldato Ariolfo, e dice precisamente:

— Il capitano ha colpito alla testa il soldato e poi gli ha sferrato un calcio. Quindi è scivolato e, rialzatosi, ha di nuovo colpito il soldato alla testa.

Un giudice. — Ma queste cose le ha viste, o le ha sentite dire? Potrà vedere il capitano?

— Sì, perchè mi ero accostato alla squadriglia per correggere l'Ariolfo, che sbagliava tutti i movimenti.

Presidente. — Colpì a mano aperta, o a pugno chiuso?

— Mah!

— Ci pensi bene. Tutto ha valore.

— Mi sembrava che la mano fosse chiusa..... e reiterò il colpo.

— E il calcio era proprio intenzionale?

— Questo non potrei precisare.....

— Ed il capitano, appena caduto, si alzò subito?.....

— Di scatto e, poichè era rimasto un po' lontano dal soldato Ariolfo, lo raggiunse e lo colpì un'altra volta.

— E come?

— Nella, mosa..... e, mi pare, con mano chiusa.

Presidente. — Anche lei, in istruttoria, ha detto le cose in modo molto diverso. Ha descritto minutamente il primo calcio..... Ora ha detto che non può precisare.

P. M. — E' sempre stato uguale e si stanca il testimonio. Non lo si confonda....

Presidente. — Il teste ha detto e ridetto..... Via, si calmi e dica precisamente com'è.....

Teste. — Ripeto che vidi il capitano alzare la gamba senza sapere che voglia dire un calcio..... Ma non posso precisare se colpì il soldato, perchè ero in posizione tale da non potere vedere.....

P. M. — Ma allora smentisce quello che ha detto in istruttoria..... I pugni li vidi in modo irrefutabile.....

Avv. Nasi. — Lei ha parlato coll'Ariolfo del fatto?

— Nè coll'Ariolfo, nè con nessun altri.

— Sa di un articolo del giornale?

— Seppi più tardi di tale pubblicazione.

— Così loro non hanno commentato l'accaduto?

— Nessuno fece commenti.

Un giudice. — Ma l'articolo l'ha letto?

Teste, molto titubante. — Io non l'ho letto.

Un giudice. — Questo disinteressamento di tutti, e specialmente dei graduati, appare per lo meno strano.

Ugo Mureglini, soldato, accusa pure il capitano di aver colpito alla nuca il soldato Ariolfo. Saltolò poi, e, rialzatosi, diede un altro pugno.

— I pugni erano proprio sferrati?

— Nossignore, il capitano voleva spingere avanti il soldato: voleva correggerlo.

— E aveta viste il movimento della gamba?

— Sì, ma non saprei dire se il capitano l'alzò, perchè sul punto di cadere o perchè voleva colpire l'Ariolfo.

Un giudice. — Il capitano era rigoroso?.....

— Per me era buono.....

Avv. Omodei. — Abbiamo dedotto il minimo sulla qualità dell'ufficiale.

Il giudice. — Per questo caso ne ha più un soldato che un colonnello!

Il soldato *Antonio Reta* dice che il capitano ha dato due pugni ed un calcio.

Questo testimonio è il più preciso nel descrivere i movimenti del capitano, ma subito aggiunge:

— Non l'ha fatto per picchiare, ma solo per correggere l'Ariolfo, che non ne azzeccava una.

Ed il soldato *Tavasi* parla di urti per far avanzare l'Ariolfo, che non sapeva mantenersi in fila. Gli urti erano leggieri, quasi per paterna correzione.

P. M. — In istruttoria il teste ha parlato di pugni e calci.....

Avv. Nasi. — Ma ora giura..... I dibattimenti si fanno per qualche cosa. Non potrà dire il P. M. che il teste sia stato imboccato dal capitano.....

P. M. — Oh! non dico questo!

Il sovvenente *Emilio Drago*, nei tali atti del capitano non erano violenti ed erano diretti piuttosto a sospingere il ritardatario. Però questo testimonio è molto titubante.

Avv. Nasi. — Questi testimoni hanno scritto e visto più che la Parte lesa..

Presidente. — Avete letto il giornale socialista?

— No. Ho sentito parlare in camerata d'un articolo che narrava il fatto.

Avv. Nasi. — Sarà possibile trovare almeno uno che abbia letto questo benedetto articolo!

LA DIFESA INSISTE CONTRO UN TESTE.

E *Giovanni Raffo*, soldato e telegrafista, abbonda pel, con voce monotona e con cadenza generosa, dal numero dei calci, cazzotti, coffoni, ecc.

Presidente. — Via, di tutto ciò nessuno ha parlato finora. Voi, poi, eravate molto distante, ed avevate altri soldati davanti a voi.

Avv. Nasi. — E' ora di finirla. Non avete firmata già una dichiarazione dinanzi al colonnello e ad altri ufficiali?

— Sì.

— E perchè non parlaste allora di calci, manzotti, ecc.?....

— Io ne ho parlato.

P. M. — Non già lo avranno chiesto.

Avv. Nasi. — Ma non risponda lei: lasci dire liberamente al teste.

Ed il soldato *Oreste Guglieri* descrive i movimenti del capitano Echaniz, come quelli inconsulti di un uomo che cerchi di rimettersi in equilibrio.

E finalmente il soldato *Alfredo Magnani* dice:

— Ho visto il capitano battere l'Ariolfo: cadero e poi ribattere ancora il soldato. Non posso però precisare nulla. So soltanto che l'Ariolfo non voleva fare rapporto.

Avv. Nasi. — Già, questo signore disse in istruttoria che i colpi erano piovuti sul kepi, tanto che ne sentì il rumore..... E' l'unico che dà così calante versione del fatto.... Ora ha mutato la sua deposizione.....

Presidente. — E come potevate sentire il rumore dei colpi, se eravate lontano dall'Ariolfo ed in un'altra sezione?

— Pure ho sentito!

— Mentre tutti camminavano? Via, questo è un po' grosso. E avete sentito lo parole pronunciate dal capitano?

— No!

— Ah! questo è magnifico!

— Ma il kepi fa da tamburello e rimbomba.

Il pubblico approva.

Il tenente *Gaetano Polenlogo* ed il capitano *Lorenzo Carli* elogiano l'imputato come ottimo ufficiale, simpatico collega e superiore amato da tutti.

Il furier-maggiore *Romolo Adriani* dice che il capitano, per la giusta sua severità, s'era creato un ambiente ostile, specialmente per avere disciplinata la concessione dei permessi.

— E che modi aveva?

— Severi, sia giusti per tutti, imparziali ed urbanissimi.

Il testimonio crede che l'accusa sia stata una manovra di militari male intenzionati, che approfittarono d'una sfuriata per classificarla come un abuso d'autorità. Oggi i soldati deplorano l'accaduto, e forse i troppo solleciti a denunciarlo e quest'ora sono amaramente pentiti.

Il tenente medico della Brigata ferrovieri descrive l'infermità del capitano Echaniz e l'influenza irritativa di essa sulla sua psiche. Il teste crede che, per l'intelligenza e l'impressionabilità dei soldati ferrovieri, nell'accusa si sia molta montatura.

UNA GRAVE DICHIARAZIONE DEL COLONNELLO.

Avv. Nasi. — Rinuncierà a tutti gli altri testi. Chiede solo al colonnello se fece indagini per sapere chi fu l'autore della..... coraggiosa denuncia anonima al giornale.....

— Feci delle indagini, — dice il colonnello, — ma mi sono accorto che colle prove non avrei raggiunta certezza alcuna, allora proseguii per coscienza, e così il dubbio rimase su parecchiemi individui. Raccolsi ufficiali, sott'ufficiali, soldati e volontari, — il colonnello preme su questa parola, — e loro dissi che, se io avessi dovuto usare la stessa severità e denunciare al pubblico i fatti di cui c'erano rei colpevoli i dipendenti, avrei dovuto, purtroppo, fornire quotidianamente dei delinquenti comuni o volgari ai Tribunali civili, per fatti ed altri reati infamanti. L'autore della denuncia, si creda, mi ha capito.

Avv. Nasi. — O gli autori?

Il colonnello. — No: l'autore, che è un intellettuale!

La dichiarazione, fatta a fin d'udienza, dal colonnello ha impressionato grandemente il pubblico; tanto più che si aspettava già per via extragiudiziale che la lettera che dà un carattere odioso agli atti del capitano Echaniz, fosse stata spedita al giornale socialista sotto falsa firma da uno di quei soldati preferiti dalla sorte e più abbienti, che il capitano Echaniz appunto, giungendo alla compagnia, aveva voluto — senza dire un testimonio — finanza uguagliarli nel trattamento ai soldati proletari!

L'escussione testimoniale è finita: domani le arringhe e la sentenza.

L'udienza è tolta alle 19,30.

Cini.

Un pazzo che uccide il fratello.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 18:

In un casinale presso Campi Bisenzio, Giovanni Arnaldo, contadino, ventiduenne, uccideva, fracassandogli il cranio a colpi di martello, un fratellino tredicenne, che dormiva nel proprio letto. L'Arnaldo commise il delitto in un accesso di pazzia furiosa. Fu arrestato dai locali carabinieri. Resta una vedova, l'infelicissima madre dei due sciagurati: uno ucciso, l'altro assassino!

Il suicidio d'una signora nevrastenica.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 23,15:

In un improvviso accesso di nevrastenia si uccideva la signora Margherita Darcis-Mayer, quarantaduenne, gettandosi in un pozzo del proprio villino a Poggio Imperiale. Fu trovata all'alba dal marito e dal figlio. Avevano una scena straziante.

Un cavallo che mette a rivoluzione una Sagra.

Ci telegrafano da Trieste, 19, ore 23,30:

A Capo d'Istria, durante la processione del Santo patrono Nazario, un cavallo, imbizzarritosi, provocò un grave panico nella popolazione. Vi sono undici feriti e parecchi contusi. Gli stendardi e i fanali furono atterrati.

CRONACA

Il programma dell'ing. Montù
per le elezioni provinciali.

Ieri sera l'ing. Carlo Montù espose al Circolo San Salvario, dinanzi a numeroso uditorio, il suo programma per le elezioni provinciali. L'assemblea era presieduta dal senatore Cibrario, il quale, assai applaudito, fece la presentazione dell'oratore.

Il senatore Cibrario dà anzitutto il benvenuto agli elettori accorsi, e li ringrazia, auspicando, pel numeroso intervento, alla serenità della battaglia, che sarà una battaglia buona e lealе, nella quale, senza soltinesi, si troveranno sportivamente schierati i due partiti che si contendono la pubblica cosa. E' lieto ed onorato di presentare, nell'ing. Carlo Montù, designato già dall'Unione Liberale Monarchica e da parecchie Associazioni cittadine a questo posto di lotta, un'eletta intelligenza, un vigoroso combattente, cui non manca nessuna delle doti che occorrono ai giorni nostri per la vita pubblica. Fa voti pel buon esito della battaglia, e ricorda agli elettori che dove non vi è vivacità di combattimento ivi non è vita civile.

L'ing. Montù indi, accolto da calorosi battimani, intraprende l'esposizione del suo programma, nel quale passa in rassegna tutti gli importanti problemi che interessano l'amministrazione provinciale.

Pei *tributi locali* dichiara che si unirà con vigorosa insistenza agli autorevoli consiglieri affinchè sia mutato l'attuale sistema tributario, attuando quelle riforme che saranno del caso.

Sulla *sorveglianza delle spese* nota che la recente legge del 25 marzo 1907 ha già provveduto a risolvere parte di tale questione; conserverà però ottenere che sia risolta in modo completo onde si addivenga in modo categorico alla separazione delle spese per servizi generali di indole statale da quelle inerenti ai servizi propri degli enti locali.

Trattando dei *Manicomi*, dichiara che occorrerà vedere se non riuscirebbe all'uopo proficua una maggiore ingerenza del Consiglio provinciale nella nomina degli amministratori del Manicomio, affinchè, amministrando con criteri più parsimoniosi, si ottenga una diminuzione dell'onere provinciale.

Per ciò che concerne gli Istituti per l'*Infanzia abbandonata* trova che non si debba modernizzare troppo, e nemmeno convenga dimenticare che certi sistemi antichi, che per tanti anni hanno fatto buona prova, non meritano, per semplice anzianità, di essere sostituiti con altri.

Più diffusamente l'oratore viene poscia a parlare delle condizioni della *viabilità*, delle *ferrovie che interessano la provincia*, delle *navigazione interna*, dei *rimboschimenti* e di altre opere pubbliche.

L'ing. Montù si loda assai delle condizioni della viabilità della provincia e dei provvedimenti adottati per adattare le strade al transito degli automobili.

Sul problema ferroviario dichiara che ragioni tecniche ferroviarie ed economiche, nazionali ed internazionali, impongono senz'altro la costruzione di tutto il doppio binario da Torino a Bardonecchia.

Date le attuali condizioni del momento, crede che la fatto di problema ferroviario la Provincia di Torino debba innanzi tutto studiare di migliorare tutte le linee ed i servizi provinciali ed interprovinciali, secondo di generalizzare la trazione elettrica e la più sollecita costruzione di quelle linee locali che riuniscono i centri minori della provincia e delle sue valli alla capitale del Piemonte.

L'ing. Montù vagheggia poi la direttiva Martigny-Cenerì-Torino-Carisio-Savona, ed ammette la grande utilità che ne verrebbe al Piemonte dal traforo del Monte Bianco.

L'oratore desidera pure che vengano presto attuati i progetti per la navigazione interna, legando il Piemonte con opportuni canali alle vicinanze della vasta lombardo-veneta.

Quanto alla questione del rimboschimento, egli sostiene la necessità che ci sistemino i bacini montani, prestabilendo un rimboschimento fatto sistematicamente.

Circa le opere idrauliche, opina che la Provincia debba prendere la commendevole iniziativa di rendere obbligatorio l'intervento del Consorzio e insistere direttamente presso il Governo per la classifica delle opere di terza categoria già messe in istruttoria.

Verrebbe poi che all'Amministrazione provinciale fosse data una maggiore ingerenza nell'esame delle domande di attraversamenti della cosa pubblica.

Altra questione locale pel candidato è quella dell'*Istruzione*. Occorre assistere, secondo lui, ricostituire il Consorzio universitario, comprendendovi le scuole di agraria e superiore di commercio, per evitare aumenti di spese derivanti da eventuali duplicità di insegnamenti.

Vuole che il Politecnico sia continuamente considerato come un Istituto superiore, che si aboliscano gli insegnamenti doppi, e che venga studiata una nuova ripartizione delle materie.

L'ing. Montù conclude, accennando alle migliorie che è giusto vengano promesse al personale; e termina affermando: «La mia massima è che, per il prestigio delle istituzioni, delle leggi e dei regolamenti, bisogna energicamente provvedere per non dover poi precipitosamente provvedere. Equità sono misure fondamentale e preventive; giustizia severa sono cure sistematiche.

L'applaudito oratore, che finisce con un caldo saluto all'Italia ed al Re, è accolto da calorosissimi applausi.

Alla riunione aderirono, augurando successo, il comm. Ferraccio e l'on. Albertini.

Questa sera, alle ore 21,30, il candidato alle elezioni provinciali del V Mandamento, prof. ing. Carlo Montù, accettando l'invito della Società *Cavalleria Rusticana* del Borgo San Salvario, si recherà nei locali della Società medesima, via Principe Tommaso, 17, per esporvi il suo programma.

Le deliberazioni della "Pro patria"

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione *Pro Patria et Rege*, Sezione torinese del P. G. L. I., udita la relazione del consigliere delegato in merito alle imminenti elezioni provinciali e al proposto *referendum*, dopo animata discussione, delibera:

1.o di appoggiare i candidati liberali portati dalle altre Associazioni cittadine;

2.o di invitare i propri iscritti ad astenersi o votare scheda bianca nel Mandamento II, dove sono in lotta un clericale e un socialista, deplorando che le condizioni attuali del partito liberale non abbiano permesso una sua affermazione in tale Mandamento;

3.o di votare contro il riscatto e l'esercizio diretto delle tramvie dell'Alta Italia, perchè, in tesi, soltanto quando vi sia un monopolio sfruttatore ritiene doversi accettare il principio della municipalizzazione, e nella specie venne dimostrato essere finanziariamente disastrosa pel Comune l'operazione proposta, tanto più in quanto il Municipio ha sufficienti armi nelle vigenti concessioni per tutelare i diritti della cittadinanza contro la Società esercente.

I radicali voteranno pei socialisti nelle elezioni provinciali.

Ebbe luogo ieri sera la riunione del Consiglio direttivo dell'Unione radicale subalpina dopo l'adunanza generale del partito. La discussione si protrasse a lungo e si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno, col quale si delibera di «affermarsi sui nomi dei candidati proposti dal partito socialista, a fine di avitare che, per deplorevoli trascuranze, abbiano a trionfare, sotto l'etichetta liberale, i nemici della Patria».

La luminaria della «Consolata»
Le misure dell'Autorità.

Una folla enorme si è riversata ieri sera per ore ed ore ininterrottamente nelle adiacenze del Santuario della Consolata. Sulla piazzetta dove sorge la statua della Taumaturga si poteva a stento circolare, tanta era la ressa. Il Santuario e gli edifizi circostanti apparivano illuminati da innumerevoli fiammelle: in ogni via, dal resto ad ogni davanzale di balcone o di finestra pendevano bicchierini multicolori e palloncini di carta leggia. La città aveva così un aspetto di insolita festività.

Malgrado la ressa, non avvennero incidenti notevoli.

Un misterioso Comitato di antiderinsi aveva diramato alla chetichella numerosi foglietini stampati alla macchia per invitare la cittadinanza ad una dimostrazione. L'Autorità di pubblica sicurezza, appena ne ebbe conoscenza, provvide ad un larghissimo servizio di agenti e carabinieri, specialmente nelle vicinanze del Santuario.

Un picchetto di soldati era a disposizione, pronto ad intervenire in caso di disordine. Ma non ve fu nulla. Gli agenti in borghese provvidero essi stessi ad allontanare gradatamente gli individui sospetti.

E fu bene: una dimostrazione qualsiasi avrebbe infatti prodotto conseguenze dannosissime, perchè nella folla erano in maggioranza donne e ragazzi ed il panico sarebbe stato maggiore.

Facilitazioni tranviarie.

La Direzione della Società delle tramvie comunica che i biglietti di andata e ritorno distribuiti sulle linee di Pozzo-Strada e Settimo, a datare da sabato, 22 corrente, saranno validi per il ritorno fino agli ultimi treni di martedì, 25 corrente.

Sulle linee di Brusasco e di Settimo lunedì, 24 corrente, verrà effettuato il servizio festivo.

Omonimia.

Siamo pregati di avvertire che quel signor Michele Sforza di Corato, direttore della Società d'assicurazione «La Forza», di cui abbiamo parlato a proposito di un processo ad Ancona, è tutt'altra persona dall'ing. Michele della nobile illustre famiglia Sforza, figlio del sopraintendente dei RR. Archivi di Stato piemontesi.

Per l'Esposizione Internazionale 1911
Cinquantaduesima lista di sottoscrizione.

Totale liste precedenti L. 1,403,000

Comizio Agrario di Casale Monferrato	»	500
Cav. prof. Piero Voglino	»	500
Marchese Emilio Incisa di Camerana	»	100
Marchesa Luisa Incisa di Camerana-Costa	»	100
Marchese Lita Incisa di Camerana	»	100
Marchesa Sofia Incisa di Camerana	»	100
Scarfiotti comm. avv. Roberto	»	100
Valentino Chiala, senatore-generale nella riserva	»	100
Chiappo cav. Giacinto Giacomo della Ditta Chiappo Felice, fabbr. pianoforti	»	100
Ing. Cav. Pietro Fiorini	»	100
Carmagnola cav. Antonio	»	100
Raccolte dal Circolo Barriera di Milano (1ª lista):		
Circolo Barriera di Milano	»	100
Nicola Alfredo, industriale	»	100
Lamarcol Raffaele, possidente	»	100
Naita Ernesto, salumaiuolo	»	100
Lazzaroni Francesco, possidente	»	100
Boccaria Attilio, industriale	»	100
Merlo Pietro, fabbr. armoniche in Vercelli	»	100

Totale L. 1.406.000

L'agitazione dei diplomati ferroviari.

Il presidente dell'Associazione Nazionale fra diplomati ferroviari ha spedito i seguenti telegrammi a S. E. Giolitti e all'on. Pinali a Roma:

«*Eccellenza Giolitti, ministro - Z.Z. PP.*, Roma. — Rilevando giornali odierni che Direzione Ferrovie statali esclude dal beneficio gratificazione elargita dal Comitato di amministrazione, gli impiegati degli uffici, a nome Associazione Nazionale Ferrovieri diplomati, rappresento E. V. vivissimo malcontento frustrata speranza protestando contro specioso pretesto addotto dalla Amministrazione, inquantochè retribuzione lavoro straordinario è irrisorio compenso lungo, paziente, sfibrante lavoro prestato oltre gravoso orario normale, dando nessun rilevante vantaggio aziende, e confido mia energica, imparziale opera riparatrice».

«*Onorevole Pinali*, Parlamento, Roma. — Richiamo attenzione sovra ingiusta esclusione impiegati uffici dalla gratificazione del Comitato Amministrazione perequando interpreta buoni uffici riparazione immeritato trattamento».

La trattativa dei capimastri con la Commissione operaia

Il Comitato direttivo del Collegio di costruttori edili ci comunica:

«Il Collegio di costruttori edili e degli imprenditori di opere pubbliche e privata del Piemonte, riunitosi in assemblea generale, udita la relazione della Direzione del Collegio stesso e la risposta negativa del sindaco a riguardo del Memoriale presentato dagli operai, delibera di nominare una Commissione, la quale, tenuto conto dei contratti in corso, entri in trattative colla Commissione operaia per accordarsi sulla nuova tariffa e condizioni di lavoro.

«*Il Comitato direttivo*».

La questione dei decoratori.

Riceviamo:

«I soci dell'*Associazione generale mutua operai decoratori e pittori d'appartamenti*, riuniti in assemblea generale straordinaria, il giorno 12 giugno 1907, per discutere sul da farsi nell'attuale agitazione, deliberano di riaffermare solennemente la completa solidarietà colla *Lega decoratori* e di mantenere i voti più benevoli».

Tenta suicidarsi per la tragica morte del fratello.

Una guardia municipale accompagnò in vettura all'Ospedale di San Giovanni la pettinatrice Vittoria Meda, d'anni 21, abitante in via Catania, N. 17. La povera giovane, quasi svenuta, era in condizioni piuttosto gravi. Aveva ingoiato una o due pastiglie di sublimato corrosivo mentre si trovava in un viale del Parco del Valentino. I medici le praticarono la lavatura dello stomaco e la fecero ricoverare senza pronunciarsi. A stento la Meda potè narrare di essersi decisa al tristissimo proposito perchè angosciata dalla perdita di suo fratello Luigi. Costui — forse qualche lettore lo ricorderà — era stato ucciso in modo fu presso Rivoli in una violenta contesa.

Sacchi di grano in fiamme.

Nel fabbricato della ditta Grosso e C., sul pianale del Martinetto N. 1, per la stregueniato di due cascinotti di un chilometro si incendiò ieri sera una cinghia di trasmissione. Questa appiccò il fuoco ad altre cinghie, così che in breve le fiamme si propagarono a diversi sacchi di grano. Accorsero con una pompa gli operai della cascina Antonetti e pochi minuti dopo i pompieri della caserma delle Fontane col loro comandante signor Figarelli. Dopo un'ora e mezza di lavoro il fuoco fu spento. Il danno è di circa 2000 lire. Il servizio d'ordine fu disimpegnato da agenti municipali, di pubblica sicurezza e da carabinieri.

Bimbi disgraziati.

Dal padre fu portato al San Giovanni il bambino Giuseppe Stroppia, di 5 anni, il quale, trastullandosi, aveva riservato una ramata alla testa, riportandovi una ferita non grave, tanto che guarirà in pochi giorni.

— Un bimbo di pochi mesi, Carlo Belprato, mercoledì, urtò il braccio della mamma, che si apprestava a dargli la sua pappa. La scodella si rovesciò, ed il piccino se ne fu ustionato leggermente in diverse parti del corpo. La madre se lo portò al San Giovanni per le cure necessarie.

Uno scherzo di pessimo gusto.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato ieri sera di alcune leggiere ustioni alla faccia il garzone muratore Benito Allara, d'anni 16, abitante in via Principi d'Acaia, N. 30. Egli narrò che per scherzo, mentre stava lavorando, un tal Prosperino Gedda, nipote del suo principale, gli aveva spruzzato addosso dell'acido solforico! Guarirà in dieci giorni.

Misera fine di una bambina.

Verso le ore 11 la bambina Moiso Gabriella, di mesi 22, abitante in via Novara, N. 14, lasciata incautamente momentaneamente, uscì di casa e cadde incavata nella vecchia bealera di Lucento. L'operaio Scaglione Domenico ne rinvenne poco dopo il cadavere sotto la griglia nella turbina della stabilimento Sciopis. Il dottor Rubin-Barazza ne constatò la morte e l'Autorità dopo le formalità di legge ne ordinò il trasporto al cimitero generale.

Scontro fra due ciclisti.

Barra Enrico, d'anni 21, fattorino, e Astrua Ignazio, d'anni 24, ferroviere, mentre percorrevano in senso inverso su un velocipede il corso Siccardi si investirono cadendo entrambi al suolo. L'Astrua riportò lievi contusioni alle mani, il Barra rimase incolume ed i cotabili soffrirono qualche guasto. Una guardia municipale intervenuta fece scambiare le generalità ed accompagnò il ferito in una farmacia, dove venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Le conseguenze di uno svenimento

Stamane il muratore Cornaglia Giovanni, d'anni 48, mentre passava in corso Regina Margherita fu sorpreso da svenimento e cadde sul binario tranviario mentre sopraggiungeva la carrozza N. 124, linea Viali, manovrata da Corso Paolo. Il povero to fu urtato dal veicolo e riportò una ferita al capo. Due guardie municipali lo medicarono col preparato antisettico e poscia lo trasportarono con vettura al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25.

Arti e Scienze

L'inaugurazione
dell'Esposizione internazionale di fotografia.

Questa mattina, nel palazzo delle Belle Arti al Valentino, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di fotografia artistica. Intervennero alla cerimonia S. A. R. la principessa Letitia con una sua dama d'onore, il prefetto Gasperini colla sua signora, l'on. Marsengo-Bastia, il prof. Chironi e tutti i membri del Comitato dell'Esposizione. Il deputato Marsengo rappresentava anche il Governo. Il prof. Chironi i sindaci di Torino e di Venezia.

L'ingresso all'Esposizione della Principessa fu salutato dal suono della Marcia Reale.

Il direttore generale dell'Esposizione, Annibale Cominetti presentò a S. A., a nome del Comitato e della rivista *La Fotografia Artistica*, una splendido

ULTIME NOTIZIE

Ferroul davanti al giudice istruttore.

L'agitazione si estende alla Borgogna - Anche gli olivicultori!

Parigi, 20, ore 7,10.

Dalle 23 di ieri sera, Parigi è completamente priva di dispacci provenienti direttamente da Narbona e da Montpellier. O i fili sono stati tagliati, o funzionano male, certo è che le trasmissioni sono impossibili, e bisogna ricorrere alle ferrovie, cioè bisogna far trasportare i dispacci da Narbona e da Montpellier a Carcassona, e di là farli trasmettere agli uffici per Parigi.

Fino al momento in cui vi telefono, dei dispacci annunciati dai corrispondenti speciali alle 21 di ieri sera, non sono ancora pervenuti qui.

Da quelli giunti in prima sera da Montpellier spigolo questo altro notizie: Ferroul da Narbona venne condotto, sotto buona scorta di corazzieri di Villeneuve-les-Maguelone a tre chilometri da Montpellier, dove si trovavano uno squadrone di dragoni e 100 gendarmi.

Alla discesa dal treno, Ferroul, accompagnato da un commissario speciale, addetto alla sua persona, e da un altro commissario, preso posto in una vettura d'ambulanza militare, si diresse verso Montpellier, preceduto da uno squadrone di dragoni e da un *break* carico di gendarmi. Due altre vetture, ugualmente scortate da gendarmi, seguivano il prigioniero.

Il corteo giunge al palazzo di giustizia alle 2,25. I dragoni si spiegano in ordine di battaglia. I gendarmi fanno alla alla porta principale del palazzo di giustizia, fino al gabinetto del giudice istruttore, dinanzi al quale Ferroul viene immediatamente condotto, niente affatto commosso, ma calmo, tranquillo, anzi sorridente.

Numerosi curiosi si assiepano dietro i cordoni dei gendarmi, ed avendo riconosciuto il sindaco dimissionario di Narbona, gli prodigano dimostrazioni della più viva simpatia.

Ferroul con passo sicuro oltrepassa il cancello esterno e si reca nel gabinetto del giudice d'istruzione, che lo aspetta fin dalle 13. Pochi minuti dopo i dragoni tornavano ai loro accampamenti, ed i gendarmi solli rimanevano in fila nel cortile del palazzo.

Alle 14 tre altri arrestati giungevano alla stazione in due vetture di ambulanza scortate dalla truppa. I tre arrestati presero posto nella vettura, che venne inquadrata dai dragoni.

All'arrivo dei prigionieri dinanzi al palazzo di giustizia i dragoni si disposero in ordine di battaglia, ed i gendarmi che occupavano l'interno del palazzo fecero ala e gli arrestati discesero. Una folla di duemila persone, uscendo vi fosse tra i prigionieri anche Marcellin Albert, gridò, applaudì e fischiò. Per varii minuti i prigionieri stanno fermi nel cortile, sotto la sorveglianza dei gendarmi.

Un telegramma da Narbona reca: L'emozione è vivissima qui a Narbona. Alle cantonate è stato affisso il seguente manifesto: « Ci hanno portato via il nostro salvatore, e può darsi non ce lo restituiscano più! I gruppi dei devoti e dei fedeli fanno appello ai buoni narbonesi perchè oggi vengano chiuse tutte le officine e tutti i magazzini, tutti i commerci siano sospesi, salvo i caffè e gli spacci di tabacco. Noi vogliamo Ferroul. Noi gli daremo questa dimostrazione di simpatia. Viva la sciopero viticolo! ».

Un altro telegramma da Narbona reca: Un grave incidente è avvenuto sul Boulevard Gambetta. Una forte pattuglia di cavalleria fu fischiata dalla folla. I dimostranti gettarono delle sedie contro i cavalli. I corazzieri caricarono. Su un marciapiede il cavallo di un soldato cadde morto. Il cavaliere si liberò e marciò contro il gruppo dei dimostranti, che lo respinsero. La pattuglia avanzò ancora. I corazzieri e la folla avrebbero scambiato colpi di fuoco. Un dimostrante ferito è trasportato in una farmacia: aveva ricevuto una palla in pieno petto. Sarebbe moribondo. Si assicura che vi sarebbero altre vittime.

I combattenti rimangono nell'aspettativa.

Secondo un altro dispaccio da Narbona alla *Petite République* dello scontro selvaggio si sarebbero svolte su parecchi punti. Vi sarebbero una ventina di feriti. In una sola farmacia si trasportarono sei feriti. I dimostranti avendo tentato di sfondare la porta della Sotto-Prefettura, la gendarmeria avrebbe sparato contro la folla.

I soldati che erano nel cortile della Sotto-Prefettura e che hanno dovuto sopportare il primo urto dei dimostranti, non erano dapprima che in numero di sessanta. Si era trascurato di fare sorvegliare sufficientemente i dintorni della Sotto-Prefettura ed i tentativi avvennero alle 19,30, mentre gli ufficiali cenavano.

Era corsa anche la voce che la popolazione di Coursan avesse fatto saltare in aria il ponte della ferrovia per mettere il treno che conduceva Ferroul nell'impossibilità di raggiungere Montpellier. Mi sono immediatamente recato a Coursan, dove una grande effervescenza regna da ieri. Tutta la popolazione, duemila persone circa, si trovava adunata dinanzi al Municipio, sul quale, ben in alto, sventolava la bandiera abbrunata. La popolazione monta la guardia dinanzi al Municipio, dove si è radunato il Comitato di difesa viticola.

Un altro telegramma da Châlons-sur-Saone nella Borgogna reca: Varii Sindacati cominciano ad agitarsi, imitando l'azione rivoluzionaria del Mezzogiorno. E' così che ad Aluze, presso Châlons i Sindacati hanno deciso di rifiutarsi al pagamento delle imposte, adducendo che i poteri pubblici non hanno saputo reprimere le frodi o non hanno nulla fatto in favore dei vini viticoli.

PICCOLA CRONACA

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Il bene formare l'bambini a mungere? Assicutamente no! Cella Senatese si può risvegliare in essi il sano appetito naturale, e favorire la loro digestione, ottenendo un miglioramento del loro stato senza ricorrere ad una cura d'ingrassamento forzata. Per bambini debilitati da malattie esantiche, per convalescenti, scrofolosi e rachitici di petto, la Senatese è un ricostituente di prim'ordine. 10

Dott. A. MARTINETTO, via Ospedale, 20, Mauco-Dauvers. **Dentiere secondo l'ultimo sistema.** c 14545

ULTIMI GIORNI

Il giorno 27 giugno 1907 si chiude la vendita in tutta Italia delle Cartelle del Prestito a Premi Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri, amministrato dalla Banca d'Italia.

Le Cartelle costano L. 20 e si trovano presso tutte le Banche, Banchieri e Cambiavalute.

Ogni Cartella deve essere estratta e concorre a Premi da L. 125,000 ed un minimo di L. 20.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio.

I bollettini delle Cartelle estratte verranno spediti gratuitamente dalla Banca d'Italia, in Roma, a chi ne richiederà. 3

A Montpellier il dottor Laurent Vignier fece apporre sui muri della città un manifesto, che invita tutti coloro che hanno a cuore l'onore della loro patria di riunirsi per studiare insieme i mezzi legali che devono provocare il trionfo delle giuste rivendicazioni dei viticultori.

Si continua a mentire, al Ministero degli interni, che Marcellin Albert si sia costituito prigioniero a Narbona.

Clemenceau non lasciò il Ministero dell'interno che a mezzanotte, dopo aver appreso che la calma era ristabilita.

A Béziers delle cartuccie furono trovate l'altro ieri sulla strada ferroviaria di Colombiers. Esse contenevano della glicerina e del fulminicotone.

Si ha da Carcassona: Sembra che nessun arresto sia stato operato ieri sera ad Argelliers. Gli agenti incaricati di eseguire il mandato di comparizione contro Marcellin Albert ed i suoi coimputati sono molto stanchi. Essi hanno, in realtà, passato l'altra notte a scorta a prendere le misure necessarie in vista degli arresti avvenuti ieri mattina, e la giornata a cercare gli imputati scomparsi. Così ricevettero ieri sera l'autorizzazione di riposarsi tutta la notte.

Intervistato ieri sera da un redattore del *Journal*, Clemenceau ha dichiarato che in complesso la situazione nel Mezzogiorno non si era aggravata e che trovava anzi che tutto procedeva bene. Smentì che un principio di sommossa fosse verificato a Montpellier, e assicurò che non vi furono incidenti che a Narbona.

Alcuni giornali dicono che un nuovo atto di indisciplina si sarebbero verificati al 100.o fanteria, ma che questi atti non hanno l'importanza dei primi.

Il Consiglio dei ministri è convocato per stamani, per deliberare sulla situazione.

Il presidente del Consiglio terrà parola ai colleghi degli arresti stati operati ieri, e sottoporrà ad essi i progetti tendenti a destituire i sindaci, che non avranno ritirate le loro dimissioni ed a intentare processo a taluno di essi per delitto di collisione.

Un particolare notevole: Il segretario di un ministro ha dichiarato a un giornalista che le spese per tutti i movimenti del Mezzogiorno e per gli arresti eseguiti ieri si elevano già a circa 850,000 franchi!

All'ultimo momento mi si comunica che l'ultimo telegramma pervenuto, dopo un lungo giro da Narbona, era così concepito: « I fili telegrafici e telefonici sono stati rovinati dalla folla. Narbona è immersa nell'oscurità. Dal lato delle truppe vi è stato un corazziere gettato da cavallo e ferito ».

Come se tutto ciò non bastasse, giunge stamane da Nizza questa notizia: Un gruppo di olivicultori di Grasse diriga un appello agli olivicultori della regione, invitandoli a astenersi a vicenda, come i viticultori del Mezzogiorno, per lottare contro le frodi degli oli.

I giornali di stamane pubblicano la seguente Nota ufficiosa:

« Ieri corse la voce che le truppe che si trovano nelle regioni della frontiera dell'est sarebbero inviate nel Mezzogiorno. Potrebbe affermare che non si è preso alcun provvedimento di questo genere. Nessun distaccamento è stato tolto dall'est per sostituire e rinforzare quelli del Mezzogiorno ».

L'ammutinamento di Kiew domato.

I covi dei rivoluzionari.

Pietroburgo, 20, ore 0.

L'ammutinamento di Kiew è completamente domato. Il comandante del battaglione ammutinato è stato revocato insieme a varii ufficiali. Gruppi di soldati hanno acclamato il comandante della piazza.

Delle perquisizioni sono state fatte nelle case abitate da studenti, nella prospettiva Bolkanskoy.

Centoventicinque persone sono state arrestate. Perquisizioni sono state pure operate negli altri quartieri.

La *Gazzetta della Borsa* smentiva ieri sera l'informazione dei giornali, secondo la quale la Polizia avrebbe scoperto il deputato Onol nel Cantone di Daudangen. In Curlandia si sono arrestati i capi di una vasta organizzazione rivoluzionaria. Quattrocento individui sono stati posti sotto la sorveglianza della Polizia. A Lodz quattro spacci di acquavite sono stati saccheggiati.

La strana frequenza di disgrazie nella marina francese.

Tolone, 20, ore 7,10.

Il sottomarino *Gymnot*, il più vecchio della flottiglia francese dopo il *Gustavo Zédé*, è considerato come definitivamente perduto in seguito a un accidente prodottosi ieri mattina in circostanze che appaiono circondate da un certo mistero.

E' da notarsi come sia veramente inquietante la frequenza delle disgrazie che si verificano nella marina francese. Ecco un altro sottomarino avariato per mancanza di sorveglianza.

Giorni sono, sempre a Tolone, un quartiermastro carpentiere scherzava con una candela in mano e provocava un incendio. Pure di questi giorni un principio d'incendio si manifestava a bordo del *Carlo Martello*. Infine ecco oggi l'accidente del *Gymnot*. Bisogna riconoscere che in questi diversi accidenti vi sono delle responsabilità, ed è tempo che queste responsabilità siano accertate e si adottino le misure che la situazione esige.

Croati che sparano su elettori nazionalisti.

Ci telegrafano da Pola, 20, ore 7,25:

Gli elettori della borgata Gallesana, recatisi da una votazione in favore della lista nazionale, vennero aggrediti stanotte presso Montegrande da croati, che li presero a fucilate. Due sono morti e parecchi rimasero feriti. L'impressione a Pola è enorme. La cittadinanza protesta violentemente. Avvennero già colluttazioni ed arresti. La città è ora occupata militarmente.

Per l'organico della Minerva.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:

L'on. Rava nominò a deputi perchè la Sotto-Giunta del bilancio ha deciso di rimandare a novembre il suo organico. Il *Messaggero*, giornale amico dell'on. Rava, *ricorda* a tal proposito quello che fece l'on. Orlando quando fu ministro della pubblica istruzione. « Allora nessuno fiatò — dice il giornale — e pure quell'organico servì per far fare capriole a molti ad un segretario del ministro della guerra, che ora ricorrebbe meno sicuramente che direttore generale in un Ministero, dove non era mai stato, per una malattia alla quale arriverebbe sano. Gli appunti che si fanno all'onorevole Rava sono perciò assolutamente infondati. Egli ha chiesto il minimum di poteri indispensabili per l'applicazione efficace e nel più breve tempo dell'organico e per provvedere ai servizi sul serio. Niente altro che questo! Niente di diverso da ciò che tutti chiedono come suprema necessità alla Minerva! E noi, che desideriamo vedere una buona volta stabilmente il personale della Minerva, ci auguriamo che sia al più presto dimesso e approvato il progetto di legge Rava e fermamente e decisamente andiamo in porto! ».

La violenze dei tranvieri scioperanti a Napoli

La circolazione impedita - Cariche di cavalleria.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 7:

Nella nottata i tranvieri scioperanti hanno bivaccato alla Torretta ed anche dormirono nelle vetture di rimorchio. Parecchie squadre perlustravano le vie adiacenti per vedere se arrivavano compagni per riprendere servizio. Si organizzò un servizio di informazioni con biciclette. I manovratori che giungono sono accolti da fischi ed urla.

Stamane, poi, i tranvieri scioperanti hanno fatto tutti gli sforzi per impedire che il servizio, anche ridotto, si effettuasse. Grossi massi furono posti lunghi i binari, e si è tentato di tagliare alcuni fili dell'energia elettrica.

Numerosi reparti di fanteria, cavalleria, carabinieri e guardie sono alla Torretta, ove sono i depositi delle tranvie. Alcuni sassi furono lanciati dai dimostranti. La fanteria è entrata a far servizio di pubblica sicurezza. Alcuni arresti sono stati operati.

Una tranvia della linea Torretta-Posillipo, giunta in piazza Barbaia, è stata fatta segno ad una fitta sassaiola da parte dei dimostranti, ed è dovuta tornare al deposito.

Circa 600 tranvieri, colle mogli e i figli, alla Torretta si dispongono lungo i binari e, malgrado le cariche di cavalleria, impediscono la circolazione delle vetture.

Continuano gli uragani disastrosi nella Calabria

Ci telegrafano da Cosenza, 20, ore 10:

Da tutta la provincia giungono notizie di danni prodotti dagli uragani in questi giorni. I maggiori danni si sono avuti nei Comuni di Corigliano Calabro, Tarsia, Cassano Jonio, Civita, San Cosmo Albanese, Pietra Paola, Francavilla Marittima, Plesone Albanese, San Lorenzo del Vallo, San Lorenzo Bellizzi e Lauro Borgo.

Si ha da Anticoli: Nel pomeriggio si è scatenato sul nostro territorio una violentissima grandinata, che produsse danni incalcolabili. Una povera donna ebbe la casa allagata e potè essere salvata dopo molto tempo insieme a due bambini.

Si ha da Roccasederichi: Un violento temporale, accompagnato da grandine e scariche elettriche, si è scatenato sulla campagna di questa frazione, arrecando danni non lievi ai raccolti, specialmente al grano ed alle viti. Nella località Quercie Grasse, un fulmine cadde in una casa colonica di certo Bernardi Fausto, e, dopo aver tolto una scarpina e una calza a una bambina, girò per le varie stanze senza offendere alcuna delle diverse persone che colà si trovavano.

Le mozioni sul caso Nasi

alla Camera dei deputati.

Il Presidente costretto a sospendere la seduta.

Seduta antimeridiana.

Roma, 20, ore 11,10.

L'ASPETTO DELL'AULA.

Mattinata splendida. Il velario pioggia l'aula in una semi-oscurità da cospirazione, tanto che dalla tribuna della stampa si comincia a gridare scherzosamente: « Lumi! Lumi! ».

L'ingresso alla tribuna è preso d'assalto fin dalle ore 9,30. Alle 10, ora in cui deve cominciare la seduta, le tribune sono gremite: abbondano le signore in *toilettes* bianche. Nella tribuna dei senatori si notano il prefetto di Palermo marchese De Seta, i senatori Cucchi e Rattazzi.

L'aula si affolla man mano di deputati: ombra di assistere, per la folla di onorevoli, ad una gran seduta pomeridiana. Uno dei primi ad entrare è l'on. Saporito, primissimo accusatore di Nasi. Egli sfoggia un immenso gilet bianco. Degli accusatori di Nasi sono pure presenti gli onorevoli Biscaretti ed il marchese Cappelli, presidente del Comitato dei cinque. Dei membri di questo Comitato assistono pure gli onorevoli Torrigiani e Gavio.

L'onorevole Marcora occupa alle ore 10,8 il seggio presidenziale, ed alle ore 10,10 apre la seduta. La lettura del verbale avviene tra conversazioni altissime. Si discute sui due emendamenti presentati all'ultima ora alla mozione degli on. Turati e Brunialti. I due emendamenti sono degli onorevoli Bertolini ed Agnglia. Quello dell'on. Bertolini è così concepito: « La Camera, risoluta a provocare l'accertamento delle responsabilità penali in cui fosse incorso l'ex-ministro Nunzio Nasi, delibera di nominare una Commissione di cinque deputati, la quale entro cinque giorni riferisca se contro di lui vi siano indizi abbastanza gravi per loro luogo all'accusa, e si riservi, secondo la loro ammissione, di deliberare gli atti di procedura occorrenti per tradurre l'on. Nunzio Nasi davanti all'Alta Corte di giustizia e formulare i capi di accusa ».

Quello dell'on. Agnglia dice: « La Camera affida ad una Commissione di cinque deputati, nominata dal presidente della Camera, l'incarico di riferire e proporre coi più ampi poteri sull'esame degli atti che riterrà necessario di richiedere o di eseguire, e previo interrogatorio dell'onorevole ex-ministro Nunzio Nasi, quei provvedimenti che reputerà del caso, a tutela della dignità dell'Assemblea nazionale e della giustizia ».

L'aula presenta un aspetto imponente: nel momento in cui comincia la discussione sono presenti nell'aula oltre 350 deputati. Noto al loro posto gli onorevoli Sonnino, Di Rudinì, Luzzatti, Socchi, Turati, Biscaretti, E. Ferri, ecc. Al banco del Governo si trovano tutti i ministri, salvo, per ora, l'on. Giolitti.

Il discorso di Turati.

Alle ore 10,15 l'on. TURATI ha la parola e incomincia il suo discorso fra grande attenzione. Egli parla con molta calma. « Occuperò — egli dice — brevi istanti alla Camera. La questione, come viene posta oggi, è molto semplice e non giova complicarla con altre questioni successive o incidentali. Tutto ciò che riguarda il rinvio di Nasi dinanzi all'Alta Corte di giustizia, anche i limiti dell'accusa, a via dicendo, non può riguardare questa seduta. Di ciò parleremo nelle sedute successive, nelle quali sarà deliberato in merito. Per ora la discussione deve essere limitata nei termini precisi della mia mozione.

« I precedenti che si invocano per questa discussione — aggiunge l'oratore — sono assolutamente diversi. L'onorevole Danco, nel suo discorso tenuto nella seduta di domenica, invocava che la Camera, con uno slancio concorde, rinviasse Nasi dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di giustizia.

« L'on. Brunialti, in un successivo discorso e con la sua mozione, la cui motivazione in sostanza io accetto completamente, viene alle stesse conclusioni dell'on. Danco. Ma io osservo che le proposte Danco e Brunialti non si possono accettare. Non s'è mai visto che una qualsiasi Camera deliberi intorno ad un uomo senza che prima una Commissione parlamentare abbia deliberato intorno alle accuse che a questo uomo vengono mosse! La difesa di un imputato è un diritto sociale, non è l'esercizio di una professione. Perciò io, di fronte al caso Nasi, invoco più che mai che nessuna persecuzione, che nessun linciaggio avvenga. E' però nello stesso interesse dell'onorevole Nasi invocare dei giudici. Ciò trasparve del resto dalle stesse telegramma inviato dall'onorevole Nasi. Una sentenza di condanna per l'onorevole Nasi sarebbe sempre un minor male che un ipocrito seppellimento da parte della Camera delle accuse che gli sono rivolte!

« Se veramente qualcuno avesse la crudeltà reputata di voler lineare quest'uomo, costui dovrebbe augurarsi che tutto fosse seppellito circa le accuse rivolte all'on. Nasi. Perciò io respingo assolutamente la possibilità di una procedura temporeggiatrice, che nel vocabolario parlamentare avrebbe il significato di seppellimento decente. Io sarei lietissimo se dovessero aprirsi tutte le severe rivolte a Nasi; sarei lieto per l'onore del nostro Paese; ma oggi come oggi non è possibile sopprimere la discussione! Luce completa dev'essere fatta, e luce può venire soltanto mediante la Commissione che io ho proposta ».

ROTA ATTILIO ricorda i luoghi e intricati precedenti della questione, e nota che, dopo la sentenza della Cassazione, non c'è altra via per risolvere la questione nostrana se non quella di deferire l'ex-ministro Nasi all'Alta Corte di giustizia.

Dichiara però di dissentire dai metodi proposti nella mozione dell'on. Turati, credendo che la sentenza della Sezione d'accusa fatti come punto di partenza alle deliberazioni della Camera *(segni di impazienza)*.

La mozione di Brunialti.

BRUNIALTI svolge la seguente mozione: « La Camera, ritenute che nella precedente legislatura è stata accordata l'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nasi per fatti che essa ritenne non connessi a tale sua qualità; che la Suprema Magistratura ha ora sostenuto su questi fatti dichiarandosi incompetente a conoscere dei medesimi; che sarebbe immorale l'impunità di un accusato di falsi e di peculati per mancanza di giudici, se colpevole, come sarebbe incivile lasciarlo nella impossibilità di difendersi se innocente; che se gioverebbe conoscere anzitutto il fatto preciso della sentenza dopo tre anni di inerzia, si impose anche più una decisione sollecita, definitiva prima delle imminenti vacanze parlamentari per appagare le supreme ragioni del diritto e le imperiose esigenze della coscienza pubblica; considerato che i fatti imputati all'on. Nasi sono connessi all'ufficio di ministro da lui ricoperto, e che, ad ogni modo, rimane ormai ad essi un sol giudice; delibera di rinviare l'ex-ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno, riunito in alta Corte di giustizia ».

Dichiara di aver presentato la mozione non per sentimento di pessimo *(rumori)*, ma per affetto di amore proprio scientifico *(vivi rumori)*, ed afferma che la Camera ha gli elementi sufficienti per inviare l'ex-ministro senz'altro al giudizio del Senato.

Sostiene che in questi tre anni decorsi dal 7 maggio 1904 ad oggi nulla si è mutato nella condizione di fatto. Si è fatto solamente la questione della competenza, onde la Camera può tener fermo sens'altro il suo primo giudizio *(Rumori)*.

BERTOLINI dà ragione del suo emendamento. Ritiene che la Camera non possa emettere una deliberazione senza rispettare le garanzie che spettano a qualsiasi imputato. Insiste quindi che prima delle vacanze estive la Commissione compia indagini sulla gravità dei fatti addebitati all'onorevole Nasi *(Commenti)*.

L'emendamento Danco.

DANEO, rilevando che tutti sono concordi nel riconoscere l'opportunità di sottoporre al giudizio dell'Alta Corte di giustizia l'ex-ministro Nasi, rileva che è però necessario formulare in modo preciso le imputazioni fattegli. Presenta quindi il seguente emendamento:

« La Camera, convinta che le imputazioni concretate nella relazione del Comitato inquirente sui documenti 1901-903 non possono rimanere senza giudizio, delibera di nominare una Commissione di cinque membri che, visti i precedenti e gli atti, presenti entro cinque giorni alla Camera la proposta della formula di deliberazione per sottoporre il giudizio su tali fatti all'Alta Corte di giustizia » *(benissimo!)*.

AGUGLIA svolge il suo emendamento; ma la Camera si lascia andare a vivissimi segni di impazienza, che non lasciano udire le parole dell'oratore.

Dopo ripetuti richiami, il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Il testo dei telegrammi della Regina d'Olanda e dello Tsar alla Conferenza dell'Aja.

L'Aja, 20, ore 7,35.

Ecco qualche altro particolare sulla seduta plenaria tenuta ieri dalla Conferenza:

Nelidoff legge il seguente telegramma dal Castello Loo: « Sono felice di vedere all'Aja rappresentati i diversi Stati, riuniti per la seconda Conferenza della pace. Ringraziando Vostra Eccellenza dei sentimenti di cui fu interprete, le esprimo tutti i miei voti pel grande scopo che la Conferenza si propone. — *Firmato:* GUGLIELMINA » *(applausi)*. Nelidoff legge indi un dispaccio dello Tsar, diretto al ministro degli esteri dei Paesi Bassi, così redatto: « Molto commosso dai sentimenti espressi nel vostro dispaccio, tengo ad esprimere, alla seconda Conferenza per la pace, gli auguri di successo nel nobile compito che le è affidato — NICOLA' ».

Nelidoff fece quindi l'elogio di Staal, presidente della Conferenza dell'Aja, del 1899, recentemente morto a Parigi.

L'Assemblea procedette indi alla costituzione delle Commissioni.

Marshall, tedesco, presentò una proposta tendente ad istituire una Corte d'Appello per la preda marittima.

Il delegato degli Stati Uniti presentò una proposta relativa al ricupero dei debiti pubblici mediante la forza.

I presidenti delle Commissioni si riuniranno dopo per stabilire i propri lavori.

REATI E PENE

Il processo del capitano Echaniz.

Udienza antimeridiana del 20.

Prima dell'udienza ho voluto interpellare l'egregio colonnello Bern sulle sue dichiarazioni fatte ieri sera. Egli mi disse:

— Forse nell'ora agitata e nello scorcio affrettato dell'udienza le mie dichiarazioni furono interpretate con senso più grave di quanto io volevo dire. E' vero che le indagini fatte per iscoprire chi potesse avere scritta la nota corrispondenza non diedero risultati positivi, trattandosi di truppe dove numerosi sono gli intelligenti. Però, procedendo per esclusione, mi sono formata la convinzione che deve trattarsi dell'opera di un individuo solo e non di varii individui, come accennava un avvocato della Difesa.

— E in quanto ai furti frequenti nella Brigata?

— Anche qui occorre entrare che le mancate denunzie dei furti, che potrebbero parere da parte mia una debolezza deplorevole, non riguardano che i furterelli di entità inferiore a 5 lire.

— E' saputo da tutti che il colonnello ha diritto di punire lui disciplinarmente queste piccole mancanze.

— Ed io appunto, rimproverando i miei dipendenti, dissi che sarei stato costretto a dare molto lavoro ai Tribunali e ch'il qualora avessi dovuto denunziare tutti i piccoli furti che venivano commessi, se non quotidianamente, con una certa frequenza però dai soldati!.....

A questo punto della conversazione siamo chiamati nell'aula. Incomincierà le arringhe.

IL P. M. CHIEDE LA CONDANNA.

Stamane il comm. *Gavino Ricci*, avvocato fiscale militare, pronunciava, come P. M., la sua requisitoria. Sostenne l'esistenza del reato; disse che i fatti addebitati al capitano Echaniz sono vie di fatto, quindi vanno puniti col Codice militare (articoli 168 e 124) e non col regolamento di disciplina. Negò che il capitano si sia trovato in istato d'infermità mentale. Credo che la dignità d'uomo, di cittadino e di soldato non sia del fatto scemmato dal capitano offeso e offeso, ma chiede la condanna dell'Echaniz a tre mesi di carcere militare.

Borsa di Torino.

20 giugno.

Rendita cons. legale **402 45.**

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 103 45.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 25.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 99 83, lettera 99 93.
Svizzera 5: denaro 99 825, lettera 99 925.
Germania 5: denaro 122 675, lettera 122 925.
Londra 5: denaro 25 12, lettera 25 15.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE

Azioni Banca d'Italia 1232 1/2, 1232.
» Banca Commerciale 835, 834, 833, 832.
» Credito Italiano 568.
» Banco Roma 108.
» Cementi Vicenza 490 1/2, 488.
» Fiat 300, 300 1/2.
» Italia 130.
» Rapid 36.
Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 5 0/0 lordo 505.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 lordo 502.
» Cr. Fond. S. Paolo 3 1/2 0/0 netto 488.

Debolissimi. La Banca da 1233 a 1232 poco attivo. Offerte le Commerciali, assai deprezzate in apertura le 835, 834 per 26 titoli, lasciate subito 833, 832, prezzi ai quali si fecero i principali affari e che si mantennero assai in ribasso. Automobili senza alcuna variazione e molto trascurati.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Rendita Italiana 3,75 0/0 per a. 103 40.
» » 3,75 0/0 per f. c. 102 90.
» » 3,50 0/0 per a. 102 40.
» » 3,50 0/0 per f. c. 102 40.

Banca d'Italia 1235 — Banca Commerciale 836 — Credito Italiano 570 — Banco Roma 108 50 — Banco Gestioni 116 — Istituto Italiano 562 — Immobiliare 292 — Beni Stabili 267 — Imprese Fondiarie 111 — Risanamento 90 — Meridionali 715 — Mediterranee 435 — Veneto 200 — Navigazione G. I. 470 — Romane Omnibus 220 — Acqua Marcia 1000 — Condotte d'acqua 267 — Gas 1265 — Fantanelle 81 — Zuccheri Romani 64 — Terni 1400 — Ferriere 302 — Metallurgiche 163 — Elba 534 — Assaldo 295 50 — Piombino 375 — Antimonio 205 — Montecatini 194 — Eritrea 80 — Prodotti Chimici 210 — Acoto 376 — Raffine Rame 66 — Elettrochimica 167 — Carburo Romano 1161 — Kerka 462 — Forni Elettrici 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 19, ore 17,30.

Borsino del mattino, ore 10 — Mercato sempre pesante: in notevole regresso abbiamo stamane la Banca Commerciale a 827, 825; le Edison a 781; le Mediterranee cedute a 430; le Elba a 538 50; le Savona a 405 50. La rendita mantenuta intorno a 103 55 per fine mese. La Banca d'Italia a 1230 e 1235 50; le Meridionali a 196; le Italo Americane a 310. Debolissimi i cambi.

Borsa Ufficiale, ore 15 — Dopo aver trascorso buona parte della giornata tra la debolezza, chiudiamo con qualche valore migliorato. La Banca d'Italia da 1229 progredì a 1236; le Terni a 1402 e 1402; le Edison a 741 e 747; le Italo Americane a 310 e 320; deboli le Raffinerie a 345; le Mediterranee a 428 50; i Molini a 215 50, 208 e 210 50; le Ferriere a 301 50; le Suvini e Zerboni offerte a 145. La Rendita a 103 35 per contanti e 103 32 per fine mese. Cambi debolissimi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 19, ore 18:

Rendita 103 80 — Banca 1234 — Comit 328 — Credito 569 — Meridionali 712 — Mittel 430 — Industrie 430 — Raffinerie 347 — Industria 302 — Eridania 970 — Marsini 332 — Terni 1402 — Armstrong 296 — Elba 534 — Savona 410 — Molini 209 — Smolerie 365 — Carburo 1190 — Kerka 462 — Ingrosso 110 — Italo 130 50 — Rapid 35 — Officine 822 — Voltri 500 — Banco 200 — Antimonio 289 — Raffiera 800.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 19 giugno.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 02
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	100 85
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi 2 75 0/0	85 5/16
Obbligazioni Lombarde	315 —
Cambio sull'Italia	100 1/16
Turco nuovo	95 95
Banca di Parigi	1613 —
Tunisine	459 —
Egiziane 4 0/0 (prestito)	102 80
Rendita Ungherese 4 0/0	94 20
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	92 55
Banca Ottomana	707 —
Argento fino	119 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4810 —
Lotti Turchi	118 75
Ferrovie Meridionali a tre/due	714 —
Rendita Russa nuova	90 70
Nuovo prestito Russo	85 70
Rendita Portoghese 3 0/0	57 50
Banca di Francia	5153 —
Cambio su Madrid	11 85
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	62 —
Tendenza irregolare.	

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci della Camera di Commercio ed Arti di Torino

20 giugno 1907.

Alba. — Gialli indigeni puri Mg. 2200, da L. 43 a L. 47.50.

Alessandria. — Incrociati chinesi Mg. 1500, da L. 39 a L. 47.

Asti. — Gialli indigeni puri Mg. 4500, da L. 40 a L. 47.

Bra. — Gialli indigeni puri Mg. 150, L. 42.

Canelli. — Gialli indigeni puri Mg. 350, da L. 44 a L. 46.50.

Carmagnola. — Gialli indigeni puri Mg. 70, da L. 42 a L. 46 — Incrociati chinesi Mg. 40, da L. 40 a L. 43.

Castelnuovo d'Asti. — Gialli indigeni puri Mg. 65, da L. 40 a L. 43.

Fossano. — Gialli indigeni puri Mg. 15, da L. 42 a L. 44 — Incrociati chinesi Mg. 30, da L. 43 a L. 45.

Ivrea. — Gialli indigeni puri Mg. 200, da L. 42 a L. 44.

Nizza Monferrato. — Gialli indigeni puri Mg. 250, da L. 42 a L. 46.

Novara. — Incrociati chinesi Mg. 2100, da L. 33 a L. 46.50.

Pinerolo. — Gialli indigeni puri Mg. 112, da L. 39.50 a L. 45 — Incrociati chinesi Mg. 388, da L. 35 a L. 43 — Incrociati giapponesi Mg. 117, da L. 39 a L. 41.50.

Racconigi. — Gialli indigeni puri Mg. 600, da L. 42 a L. 47 — Incrociati chinesi Mg. 3000, da L. 41 a L. 47 — Incrociati giapponesi Mg. 1300, da L. 38 a L. 40.

Santo Stefano Belbo. — Gialli indigeni puri Mg. 120, da L. 44 a L. 46.50.

* * *

Alba, 18. — Superiori Mg. 180, da L. 4 32 a 4 70 il Kg.; media L. 4 633; Comuni Mg. 100, da L. 4 40 a 4 50 il Kg.; media L. 4 470; Inferiori Mg. 120, da L. 4 30 a 4 35; media L. 4 327. Totale Mg. 380; media generale L. 4 510.

Stradella, 19. — Superiori Kg. 1633, da L. 4 30 a 4 50; media L. 4 130; Comuni Kg. 4158, da L. 3 60 a 4; media L. 3 894. Totale Kg. 11798; media generale L. 4 104.

Stato Civile di Torino

19 giugno 1907.

NASCITE: 35, cioè maschi 21, femmine 14.

MATRIMONI: Bertassi Giovanni, con Busio Emma — Bertino Michele, con Arrò Giuseppa — Nobile dei Conti Reviglio della Veneria avv. Giuseppe, con Nobile dei Conti Beraio Falletti di Castellazzo Anna Maria.

MORTI: Bosio tenente prof. cav. Francesco, d'anni 34, di Torino, cappellano Istituto Villa della Regina, via Bianchetti, 5.

Antonino Giuseppe, id. 55, di San Sebastiano da Po, ferroviere, via San Secondo, 25.

Carigliano Caterina n. Giacomasso, id. 32, di Mongalieri, Savoia, via Mazzini, 30.

Sandra Giuseppe, id. 72, di Donato, contadino, via Vanchiglia, 20.

Vignano Baldassarre, id. 58, di Bonassola, impresario.

Candera Giacomo, id. 18, di Torino, muratore.

Rocca Vincenzo, id. 51, di Canzano Canavese, carrettiere.

Romanino Antonio, id. 31, di Fossalta, calzolaio.

Bianchi Felice, id. 58, di Langosco, falegname.

Più 9 minori d'anni 5.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10; negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPEO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia drammatica popolare di grandi spettacoli), ore 20,45: *Sherlock Holmes, il famoso poli

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Le indicibili emozioni della traversata del deserto di Gobi.

Parigi, 19, ore 3.

A grande velocità — per paura della pioggia imminenti, la cui caduta sarebbe per essi un disastro — i concorrenti si avanzano in piena Gobi, in mezzo al deserto, la cui superficie è due volte e mezzo più grande della superficie della Francia, deserto ricoperto dai turbini di sabbia rossa, dove i pedoni medesimi non circolano che mascherati di feltro. Sulla rudimentale via che congiunge Kalgan a Curga, i concorrenti vanno intrepidi, noncuranti fiumi di sabbia, sollevata in nuvoli disordinati, che la pioggia trasforma in impetuosi torrenti. Essi sono esposti a tutte le convulsioni, a tutti i soprassalti, anche quelli della temperatura, che sale e scende da un'ora all'altra di circa 40.o.

Tuttavia, per quanto lugubre possa essere la solitudine, poichè sulla via da Kalgan a Curga non si incontrano che due soli alberi, il deserto è apparso ai concorrenti come una terra promessa, che li compensava delle tribolazioni che hanno dovuto subire arrampicando le cime vertiginose che conducono da Pechino all'altipiano Mongolo.

Bisogna ricordare le innumerevoli difficoltà di questa via, aperta solo al passaggio delle carovane? I concorrenti sono stati obbligati a dure fatiche, Smontando, mediante leve e picche, le rocce che ostruivano il passaggio, lavorando sotto il riverbero accecante delle rocce infocate, essi hanno dovuto allargare il passaggio ed aprirsi un cammino. Ora è stata la *Contal*, che si trovava imprigionata in una via angusta e stretta: ora è stata la vettura *Italia* del principe Borghese, chiusa come in un astuccio tra le pareti inflessibili e brutali delle rocce: nè o poi, dopo queste terribili difficoltà, lo diranno vertiginose lungo piani quasi verticali, al grido lugubre dei *coolies* che trattenevano con le corde e con la forza muscolare le macchine spinte dalla pendenza: un secondo di vertigine sarebbe stato una caduta, folle e mortale.

Kalgan è la prima aria tappa dopo Pechino, che rappresenta l'uscita dai pericoli sovrumani, la gloria: ivi avviene uno sfilamento favoloso di mangoli avvolti in mantelli di lana rossa e tutti simili a re magi salutanti i *motoristi*.

IPPICA.

La seconda riunione al trotto a Milano

Ci telegrafano da Milano, 19, ore 21:

Oggi, all'elegante ippodromo di Turro, seconda giornata di corse. Tempo caldissimo; pubblico scarso; terreno buono. Si comincia così

Premio Mosena (allevamento, L. 1100, per puledri indigeni di 3 anni, vincere due prove, metri 1609). — Corrono i cavalli: *Belfounder, Giolitti, Caos, Charming Captain, Impero.*

La prima prova dà: 1.o *Caos*; 2.o *Giolitti*; 3.o *Impero.*

La seconda prova dà: 1.o *Caos*; 2.o *Impero*; 3.o *Charming Captain.*

Vince quindi il 1.o premio *Caos*; 2.o *Impero*; 3.o *Giolitti*; 4.o *Charming Captain.*

Premio Ponte Savero (L. 1400, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia; vincere due prove, metri 1609). — Corrono i cavalli: *Fréjus, Pandolo, Tosca, Berta, Fata, Zolfanello e Gallia.*

La prima prova dà: 1.o *Fréjus*; 2.o *Tosca*; 3.o *Zolfanello*; 4.o *Fata.*

La seconda prova è una ripetizione emtta della prima corsa.

Sono quindi classificati: 1.o *Fréjus*; 2.o *Tosca*; 3.o *Zolfanello*; 4.o *Fata.*

Premio Chiusura (L. 1800, per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia, vincere tre prove, metri 1609). — Corrono i cavalli: *Otello, Giolitti, Montale, Baisardo, Dese, Glanville e Gallia.*

Nella prima prova giunge 1.o *Otello*; 2.o *Gallia*; 3.o *Glanville.*

Nella seconda prova è 1.o *Baisardo*; 2.o *Giolitti*; 3.o *Otello.*

Nella terza prova vince *Baisardo*; 2.o *Otello*; 3.o *Gallia.*

La classifica finale dà quindi: 1.o *Baisardo*; 2.o *Otello*; 3.o *Gallia*; 4.o *Giolitti.*

Premio Parova (L. 1100, per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia, prova unica metri 2413). — Corrono i cavalli: *Beiardo, Zembin, Jolanda, Orlanda, Belfoundar, Montale, Fata, Charming Captain e Glanville.*

Giunge 1.o *Jolanda*; 2.o *Fata*; 3.o *Charming Captain*; 4.o *Zembin.*

Il totalizzatore paga pel vincente L. 73.

CICLISMO.

La partenza del "raccordman" dal 1880 Km.

Dalla sede del Club Sport Audace di Torino è partito martedì, 18, dopo la mezzanotte, il giovane socio dello stesso Club, signor Giovanni Aymar, primo di speranze nella riuscita del suo difficilissimo *record* ciclistico italiano. Nei locali sociali, dove venne servito un ristoro, convennero a salutarlo e a fargli gli auguri la Direzione del Club, capitanata dal presidente signor Pietro Cigolini, il signor Ettore Fiorio, delegato in Torino dell'Unione Velocipedistica Italiana, e un numero considerevole di *sportsmen*, rappresentanti le Società sportive locali. Ieri sera, mercoledì, 19, il recordman dormì a Cecina; la sera del 20 sarà a Roma; la sera del 21 a Firenze; la sera del 22 a Milano, e il giorno 23, alle ore 15, dovrà rientrare a Torino. Se quanto egli ha in animo di fare può avverarsi, noi registreremo una nuova brillante prova di quanto possa fare la tenacia dell'uomo, unita ad una abilità personale straordinaria.

Il notissimo pedalatore italiano Attilio Negro volle gentilmente far compagnia all'Aymar also in Alessandria.

REATI E PENE

L'assoluzione dell'*Elettore*.

Ci telefonano da Cuneo, 19, ore 23:

Dopo tre giorni di udienza il nostro Tribunale ha pronunciato la sentenza nella causa mossa dal cavaliere Giulini, di Vigevano, contro il giornale *L'Elettore*, di qui, per avere commentato e sindacato un contratto dell'impianto del Catasticrifio Catastale, al quale la Maggioranza del Consiglio aveva dato L. 160,000 di stipendio.

La sentenza fu di piena assoluteria per il direttore del giornale, Gustavo Chiesa, e per il giovane per insufficienza di reato. Il cav. Giulini venne condannato nelle spese.

Crediamo importante segnalare la decisione di questo Tribunale, che fissa così la massima di libero ed onesto sindacato per la stampa per quanto riflette la pubblica cosa.

Nella città la sentenza ha fatto ottima impressione.

La Parte civile era rappresentata dagli avvocati Caviglia, di Torino, e Rampini, di Casale; la Difesa dagli avvocati Nasi, di Torino, e Manacorda, di Casale.

Il Tribunale era così composto: presidente: Maggiora; giudici: Marza e Varese; Pubblico Ministero: Appendino; cancelliere: Pugno; ufficiale giudiziario: Salvaneschi.

Assolto!

(Corte d'Assise di Torino — 19 giugno).

Abbiamo ieri narrato le assise vicende di quel Giovanni Tortore, facchino. Nell'udienza antimeridiana di ieri, dopo lunga e vivace discussione, dibattutasi fra il dottor Mario Ottorero, parlte civile a difesa, e i dottori Romagnini e Fontana, parti di accusa, il Pubblico Ministero sostenne vigorosamente l'accusa ed invocò i fulmini della giustizia sul bruto immondo. Ma i giudici popolari, accogliendo le tesi calorosamente svolte dal difensore avv. Damiani, nell'udienza pomeridiana, per escludere che forse il Tortore l'autore dell'infame reato, risposero negativamente al primo quesito sulla colpevolezza del Tortore accusato, ed in base a tale verdetto la Corte dichiarò assolto il Tortore Giovanni, il quale venne immediatamente rimesso in libertà, attonito ogli stesso e confuso per l'inattesa e per sospirata liberazione.

Presidente: Lavore di Mario; Pubblico Ministero: avv. Forni; Parte civile: avv. Mazza; Difesa: avvocato Damiani; cancelliere: Bazzi; ufficiale giudiziario: Riccio.

L'accidente ferroviario di Mondovì.

Tutti assolti.

Ci telefonano da Cuneo, 19, ore 23:

Alla mostra Corte d'Assise è terminato oggi il processo a carico dei responsabili dell'accidente ferroviario di Mondovì. Gli imputati sostennero la loro innocenza, affermando che la manovra dello scambio non era stata da loro eseguita. Aggiunsero che lo scambio, dato il luogo in cui si trova, poteva benissimo essere stato distrattamente manovrato da qualche persona estranea al servizio.

Anche i periti furono di tale parere.

In seguito al verdetto della Giuria, il presidente dichiarò assolti tutti gli imputati.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nuove e disposizioni:

Magistratura. — Donopà, pretore al Mandamento di Pont Canavese, è tramutato al Mandamento di Vinadio — Malinverni, pretore al Mandamento di Cavour, è tramutato alla Pretura Urbana di Torino — Moretti, pretore al Mandamento di Cigliano, è tramutato al Mandamento di Lanzo Torinese — Bertinetti, aiutante di cancelleria classe alla Regia Procura del Tribunale di Aosta, è tramutato al Tribunale di Pallanza.

Notari. — Caveglia, notaro residente nel Comune di Chialamberto (Distretto notarile di Torino), è traslocato nel Comune di Lanzo Torinese (stesso Distretto) — Badoglio, notaro residente nel Comune di Grazzano (Distretto notarile di Casale Monferrato), è dispensato dall'ufficio di notaro per sua domanda.

Archivi notarili. — La parte organica dell'Archivio notarile di Sestri è modificata come segue: un conservatore tesoriere coll'annuo stipendio di 2500 lire; un archivista collo stipendio di L. 1800; due copisti con lo stipendio di L. 1000 ciascuno.

Per i concorsi ai posti di notaro. — Il medesimo *Bollettino* pubblica una circolare colla quale il guardasigilli stabilisce che per i concorsi ai posti di candidato notaro sia assolutamente necessaria la presentazione dei seguenti documenti: 1. Atto di nascita legalizzato dal Tribunale; 2. Certificato di cittadinanza, legalizzato come il precedente; 3. Certificato generale del casellario giudiziario; 4. Attestazione del cancelliere del Tribunale della residenza del concorrente, da cui risulti che egli non ha sofferto alcuna condanna, e non si trovi sottoposto a procedimento per crimine o per delitto di falso, furto, frode, truffa o calunnia o per reato contro il buon costume; 5. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco della residenza dell'aspirante, legalizzato dal prefetto o dal sotto-prefetto; 6. Diploma di notaro o laurea in giurisprudenza; 7. Certificato di iscrizione fra i praticanti notari; 8. Certificato di pratica notarile; 9. Certificato dell'esame di idoneità al notariato, dal quale risulti non solo il numero dei voti ottenuti dall'aspirante, ma anche il grado di merito che gli fu attribuito dalla Commissione esaminatrice.

Per i notari in servizio non obbligatori i seguenti documenti: 1. Attestazione del Consiglio notarile da cui risulti che l'aspirante ha notaro in esercizio, oppure estratto del decreto di ultima nomina; 2. Tutti gli altri documenti richiesti ai candidati notari indicati ai N. 2, 3, 4, 5, 6 e 9.

I suddetti documenti devono essere presentati in originale od in copia autenticata, munita i certificati di conformità e gli equipollenti di qualsiasi persona.

Gravi disordini agrari presso Foggia.

La forza, presa a sassate, spara in aria.

Ci telegrafano da Foggia, 19, ore 22,50:

A San Severo, causa lo sciopero dei contadini, la situazione è preoccupante. Gli scioperanti, occupate le strade d'accesso alle campagne, vietano il trasporto dei viveri alle masserie vicine, impedendo ai proprietari ed ai contadini di recarsi nelle tenute. Presso una delle porte della città, parecchie centinaia di scioperanti con minaccie ingiunsero ad una comitiva di contadini di non recarsi al lavoro. La forza, intervenuta, fu accolta da una fitta sassaiuola. I carabinieri e le guardie impegnarono con i dimostranti una accanita colluttazione. I tumultuanti armati di bastoni, malmenarono gli agenti, i quali furono costretti ad esplodere in aria le rivoltelle. Gli scioperanti fuggirono. E' partita da Foggia per San Severo nuova truppa ed un commissario di Pubblica Sicurezza.

La Regina Madre a Perugia.

Ci telegrafano da Perugia, 19, ore 21,45:

L'automobile della Regina madre è giunto alle 20,20, al *Palace Hôtel*. S. M. era accompagnata dal conte Guicciioli e dalla marchesa Villamarina. Parecchie migliaia di persone, raccolte sulla piazza Vittorio Emanuele, improvvisarono una calorosa dimostrazione. La Regina si affacciò al balcone e ringraziare. S. M. occupa il piano nobile dell'*Hôtel*, che si compone di 15 grandi ambienti. Si tratterà alcuni giorni.

La Regina madre giunse direttamente da Roma, passando per Narni e Todi. Domani mattina visiterà l'Esposizione.

Il nuovo sindaco di Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 19, ore 21,15:

Il Consiglio comunale, riunitosi stasera, nominò a sindaco l'avv. Accusani. Si studia ora la nomina della Giunta per dare alla città un'Amministrazione duratura.

Una disgrazia tramviaria a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 1:

Ieri sera, verso le ore 20, due bambine, Emma e Renata, di 7 anni la prima, la seconda di 3, figlie del noto negoziante di pianoforti signor Tedeschi, passeggiavano sul corso Venezia con la propria governante. Improvvisamente sopraggiungeva una vettura tramviaria, proprio nel momento in cui le due bambine stavano per traversare la via. Il macchinista riuscì rapidamente ad arrestare la vettura. Le due bambine rimasero lievemente urtate e gettate in mezzo al viale, ma la governante, più disgraziata, veniva presa sotto lo sparafango. I tre feriti vennero trasportati alla Guardia medica di Porta Venezia. Le due piccine furono giudicate non gravemente contuse. Gravi furono invece riconosciute le ferite della governante.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 710,6; ore 14: 708,8; ore 21: 708,2. Stato atmosferico. — Ore 9: nuvolo-sereno, ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 27,6 Minima + 16,4

Piazza Castello — Valle civole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 19 + 26,0
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 15,0

20 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 17.
Giorno della luna 10°.

Stazione termometrica Eredità (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 19 + 33,0
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 15,2

Mercati e Commercio

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	353 —	Lire italiane (carta)	99 70
Lombarde	108 50	Rend. Austriache (arg.)	97 95
B. Anglo-Austriaco	801 —	id. in carta	97 60
Austriache	669 75	Union Bank	260 —
N. Austro-Ungariche	1763 —	Rend. Austr. in oro	110 25
Napoleoni d'oro	19 82	Ungheresi 4 p%	90 75
Fiorini	1.06 —	Ungheresi 3 1/2 p%	82 25
Cambio su Parigi	95 90	o. Prest Szesi	464 —
Cambio su Londra	241 12		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	— —	Prest. Ott. It. 9 p.%	99 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	354 —	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	100 30	Ferr. Mediterranee	— —
d. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 p%	93 80	Russe (contanti)	214 75
Rend. Turca 1 p%	84 75		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	83 3/8	Russo	97 1/2
Rendita Italiana	102 3/4	Uruguay	97 —
Argento fino	31 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	1.856.000
Spagnuolo	69 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	230.000
Turco nuovo	93 1/4		
Egiziano 1903	103 3/4		
Giapponese	87 3/4		

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 13 al 18 giugno.

Vegetali all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 75 a 24 — — Segala da 13 50 a 14 — — Avena da 13 75 a 14 — — Riso da 31 75 a 43 75 — Meliga da 14 75 a 16 — — Farina di frumento marca N. 1 da 35 25 a 36 75; id. marca 2 comune da 33 25 a 33 —; id. marca 3 superiore da 31 75 a 34 25 — Crusca da 15 50 a 14 25.

Vino rosso per etichetta superiore da L. 52 — a 54 — id. da pasto da 41 — a 43 —; id. mediocre superiore da 40 — a 50 —; id. comune da 42 — a 45 —.

Legna forte per mirigramma da L. 0 23 a 0 25 — Legna dolce da 0 16 a 0 18 — Carbone di legna 1.a qualità da 0 — a 0 —; id. 2.a qualità da 0 — a 0 — — Coke per quintale da 0 — a 0 —.

Fieno (maggengo) 1.a al miria L. 1 19; 2.a 1 — id. (ricetta) 1.a 0 95; 2.a 0 80 — 10. (terzuolo) 1.a 0 85; 2.a 0 75 — Paglia da 0 60 a 0 65.

Polli per capo da L. 1 75 a 2 — — Galline da 1 50 a 2 — — Capponi da 2 50 a 3 — — Tacchini da 5 — a 6 50 — Anitre da 1 80 a 2 — — Oche da 3 — a 3 50 — Burro per chilogramma 1.a qualità da 3 00 a 3 20; id. 2.a qualità da 2 40 a 2 80.

Uova alla dozzina da L. 0 75 a 0 75.

Pancharia (resca di mare di 1.a qualità al chilogramma da L. 1 20 a 1 25; id. 2.a qualità da 1 00 a 1 10; pesci minuti da 0 — a 0 — — Pescheria fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 4 — a 5 —; id. 2.a qualità da 1 25 a 2 25; pesci minuti da 0 50 a 0 75.

Ortaggi e frutta: Patate al miria da L. 0 60 a 1 25 — — Cipolle da 0 50 a 1 50 — — Carote da 0 — a 0 — — Spinazzi da 0 — a 0 — — Pomidoro da 0 — a 0 — — Rape da 0 50 a 1 00 — Asparagi da 0 — a 0 — — Piselli da 2 — a 2 75 — Funghi da 0 — a 12 — — Fragole da 0 — a 0 — — Ciliege da 1 — a 0 —.

Vendite al minuto.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 25 a 2 40 — Vitelli da 1 20 a 2 — Buoi grassi prima da 1 20 a 1 30 — Maggio e tori da 1 15 a 1 25 — Vacche grasse da 1 10 a 1 30 — Vacche e tori meno garriti da 0 95 a 1 25 — Maiali da 1 40 a 2 — — Montoni e pecore da 1 20 a 1 40 — Agnelli da 1 30 a 1 — — Capretti da 0 — a 0 — — Capre da 0 — a 0 —.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 75 — Fino piccola forma da 0 45 a 0 50 — Fino forma ordinaria da 0 30 a 0 40 — Casalingo da 0 28 a 0 35 — Pane 1.a qualità da 0 60 a 0 70; id. 2.a qualità da 0 40 a 0 50.

Società Torinese

per la stagione ed Accoppio delle sete (già Bertaldo e C.)

Operazioni del 18 giugno 1907.

Organzini	C. 5	Kg.	1917,84
Trame	» —	»	—,—
Greggie	» 7	»	2758,67
Articoli diversi	» 1	»	681,49
Totale	C. 13	Kg.	5358,00
Sete pesate	» 12	»	5239,40
Totale	C. 25	Kg.	5189,40

Cedoli estratti nel mese a tutt'oggi:

Risparmi	N. 2616	Kg.	30430,04
Pesati	» 141	»	1304,17

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 20 giugno. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 400,— (giornaliero).

Roma, 19 giugno. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,90.

Genova, 19 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 91 1/4; Londra 25 14 —; Germania 122 80 —; Svizzera 99 90 —; Belgio 99 65 —; Austria 104 20

"PICCOLI AVVISI"

(ordine cronologico rigorosamente osservato)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — Minimo cinci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CERCO cameriera d'albergo, L. 60 mensili. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 14680

CERCO donna di servizio per signora sola. — BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 14681

CERCO Fattore-Fiaccista; buon stipendio. — Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 14682

CERCASI persona pel Magazzino Pellami Cooperativa Calzolai, la quale sarcia pure la pulizia e porti la merce. — Rivolgersi BOGGIO, via Belveniera, 6. 14448

CERCASI praticissimo pianista per *ristorante* in piazza di Torino e dintorni. Affare serissimo, condizioni buone. Richiedonsi referenze inecepibili. — Scrivere CHIERICI, via Cannole Lungo, 21, Genova. 14543 G

CERCASI giovane 18-20 anni, con qualche cognizione di contabilità e commercio, con conoscenza francese. Primo mensile lire 60; referenze inecepibili. — Scrivere cassetta 178 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14537

CERCASI abile chauffeur o chauffeur-domestico per servizio privato, disposto viaggiare fuori Torino. Ottima referenza. — LUINO GIUSEPPE, via Lagrange, 31. 14516

GIOVANE con licenza tecnica e pratico della contabilità troverebbe subito occupazione retribuita presso azienda commerciale. — Scrivere indicando età e referenze alle iniziali C. M. T., posta, Torino. c14478

IMPORTANTE Case cerca abili, distinti agenti in tutto Piemonte. — Scrivere cassetta 100 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14455

PIAZZISTI valenti cercansi da importante Ditta per articoli rinnovativi. — Scrivere cassetta 179 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14504

RICERCASI da potente Compagnia vita impiegati per Torino. — Domande e referenze: Corsotta 73, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 14385 G

TORNITORI, meccanici abili, qualunque lavoro cercasi da primario stabilimento Torino. — Scrivere cassetta 175 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14504

Domande d'impiego. 2

CARBONI, contabile, corrispondente italiano-francese-inglese, conoscitore tecnico carboni fossili inglesi, 10 anni Cardiff, capace istruire, dirigere salande; ritiro offerte 25 corr. - Scrivere cassetta 172 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14490

CHAUFFEUR, mecanicien, Suisse, de pas arrivé de l'étranger, parle français, allemand, très-bon certificat, demande place. — Ecrire cassette 163, A., *Haasenstein e Vogler*, Turin. c 14376

COMPTUARISTA, magazziniera, commessa, prenotatrice, Buona istruzione, ottimi certificati, ampie referenze. — Scrivere cassetta 186 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14420

DITTINTA signorina, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cerca impiego. — Scrivere WANDA, posta. c 14553

DISTILLATORE, abile preparatore polveri aromatiche, estratti e liquori, cerca posto; ottime referenze. — Scrivere cassetta 186 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14509

DONNA 30 anni, libera, cerca occupazi come persona di compagnia presso signora sola, o cameriera in albergo. — MARIA, fermo posta, Nole Canavese. c 14417

GIOVANE 25 anni occuperebbesi come contabile in tenuta presso Ditta grossista oppure come fattorino in genere. — BUIA Emanuele, piazza Castello, 15. c14542

GIOVANE ventenne, bella presenza, facile parlatore, occuperebbesi pianista o viaggiatore sotto Case commerciale. Dispone cauzione. — Scrivere cassetta 158, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14550

GIOVANE ventiseienne, bella presenza, già viaggiatore importante Ditta Milano, cerca posto piazzista, ramo liquori. — Rivolgersi INDICATRICE, piazza Castello, 14. c14497

IN grande *Hôtel*, stazione climatica, a mite pretese, cercasi cameriera, quale contabile o simile, durante vacanze scolastiche, giovane o perfetta mantenina. — Scrivere PAOLA, posta, Torino. c14475

JEUNE homme, bonne famille, poliglotte, cherche poste secrétaire particulier ou analogue; bonnes références. — Ecrire cassette 181 A., *Haasenstein e Vogler*, Turin. c 14506

ORFANA, ventiduenne, sana, libera, educata, bella presenza, compagnerebbesi dama di casa o compagnia, anche fuori Torino. — Scrivere C. C., 25, posta, Torino. c14541

QUARANTENNE, distinto, ligure, raccomandato, ottimo commercio, segretario, compagnia signore solo, istitutore famiglie, Collegi, parla francese, spagnuolo, licenza liceale, studi medicina. — GIUSEPPE GARIBALDI, Cornale 26. c 14424

RAGIONIERE, disponendo alcune ore giornaliere, occuperebbesi tenuta contabilità. — Scrivere FRANCESCO FIORELLI, fermo posta. 14485

SIGNORA distinta, conoscenza francese, tedesco, calligrafia chiarissima, cerca lavoro copiatura casa. Condizioni ragionevoli. — E. G., 30, posta, Torino. 14464

SIGNORINA seria, bella calligrafia, pratica tenuta libri, cerca impiego; miti pretese. — Scrivere R. F., posta, Torino. 14373

VENTICINQUENNE, svizzero, corrispondente tedesco, francese, inglese, contabilità, cerca posto presso primaria Azienda Torinese, disponibile subito. — Offerte W. C., 82, fermo posta, piazza Statuto, Torino. c 14360

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CEDESI RESI rappresentazione esclusiva intero Piemonte, rinomata macchina scrivere americana, scrittura visibile. — Scrivere cassetta 200 R., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 14536M

CASSIERE distinto, disponga quindici-venti mila, cercasi da Società industriale. — Scrivere cassetta 185 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14583

CINEMATOGRAFO, nuovo sistema, risparmi; vendesi materiale. — Rivolgersi PORTINAIO, via Galliari, 15. c 14426

IMPORTANTE affare. — Cercasi capitalista, che voglia associarsi per un brevetto. — Scrivere cassetta 177 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14508

RAPPRESENTANTE avviatissimo, accetterebbe mezza con cinquanta. Garantisce trenta sacco. — NOVITA' posta, Torino. c 14456

RIMETTERSI, per ritiro commercio, avviato negozio articoli casalinghi, buona posizione. — Rivolgersi NOVELLI, via Belletia, 3. c 14472

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREBBESI casa moderna, valore 200-400 mila; oppure cascina reddito. — Scrivere CARLO ALBERTO, posta, Torino. Esclusi annunci, mediatori. c 14424

ALASSIO. Villa sul mare, mobiliata, ogni comfort, giardino, disponibile 1.o agosto, affittasi. — Scrivere proprietario SALADA. c 14529

Appartamento mobiliato, sei locali, affittasi villeggiatura, presso mita. — Grignasco, (Valsesia), casa Derio. 14372 V

BAGNI mare — Cariale (Riviera Ponente) — affittasi, 2.o piano, palazzina cinque vani, ammobiliati, vicinissima spiaggia, stazione ferroviaria. — Scrivere prof. ASCOLI, via Galeazzo Alessi, 3, C., Genova. 14544 G

CASA moderna, centrale, vendesi L. 480,000, reddito 6 75 0/0. — GAMBUT, via Po, 21. c 14483

CASA vendesi, L. 210,000, reddito 5 per cento netto. Esclusi mediatori. — Avv. [illegible], via Garibaldi, 22, Torino, dalle 17 alle 19. c 14357

CASA per villeggiatura d'affittare, in Orta Novarese, con giardino sul lago e Darsena; volendolo, anche con scuderia, rimessa e garage. — Rivolgersi ivi, al signor PATTONI, custode. c 14389

CASTIGLIONE Torinese. Affittasi per la stagione estiva parte di una villa, a piccola famiglia, senza bambini. — Via Oliverio, 28, PORTINAIO. 14580

CERESOLE Reale Villino d'affittare pel primo luglio. — Rivolgersi via San Francesco da Paola, N. 14, Torino. c 14007

D'AFFITTARE in Valle Grande di Lanzo Torino Alpi Graje, bellissima posizione, bella vedute, alloggio mobiliato. — Rivolgersi GIRARDI AGOSTINO, villeggiatura, via Mazzini, 27. c 14466

DA vendere, causa decesso, casa nuova, Foro Boario, valore 65.000 circa, reddito 6 per cento netto. Rivolgersi BONO, Luigi, via Avigliana, 35. c 14469

GRESSONEY Saint-Jean, Jenzine Bielchäuser, affittasi, per la stagione estiva, alloggio di 4 camere, cucina e cantina. — Rivolgersi ivi, vedova BARELLI. c 14540

IN Collina, affittasi palazzina sette membri, mobiliata, giardino, frutteto, altezza 800 metri, due ore tramway. Prezzo convenientissimo. — PORTINAIO, via Po, 2. c 14516

PALAZZINA dieci camere, giardino, stradale di Moncalieri, comodità tram, vendesi. — Rivolgersi AMEY, corso Vittorio Emanuele, 60. c 12455

PALAZZINA mobiliata, vasto giardino, affitta, vendo MASSILIO, in Priola presso Garessio. c 14331

PER lire trentottomila, vendo casa operaia, 36 camere, immune fabbricabile, sistato, sita via Pinelli, 30. c 14449

TERRENO da vendere, di metri quadrati 5300 circa, sulla strada di Moncalieri, oltre la Barriera di Piacenza, a sinistra, quasi di fronte al Castello Medicovello. — Rivolgersi al rag. P. STORBIA, via Botero, 14, Torino. c 14556

VANDORNO (Biella), affittasi, stagione estiva, casa di campagna, con cinque camere mobiliate e casotto. — Rivolgersi PORTINAIO, via San Quintino, 40, dalle 15 alle 17. c 14011

VALLE Gremoney, metri 1100, affittasi eleganti appartamenti mobiliati, acqua potabile, bagni. Informazioni FORNO, via Alfieri, 4 Torino. c14204

VENDESI fabbricato completamente nuovo, moderno, uso industria, posizione centrale. — Scrivere cassetta 139 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14496

VENDERE o affittare una piccola casa, vicino alla Sagra San Michele. — MARTA, 124, posta, Torino. 14505

VENDESI, buone condizioni, fabbricato 22 camere, scuderia, magazzini, tettoie, strada Circonvallazione, 140. — MADDALENE, Mq., 1565, metà fabbricabile. — Geom. BOSCO, via Siccardi, 1. c 14475

150 MILA, vendo casa nuova costruzione, moderna, giardino. — CERRUTI, via Palestro, 6, Torino. c 14415

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

AFFITTASI al presente via San Pietro in Vincoli, N. 15, tre camerati per uso industria (mq. 600). c14189

AFFITTANSI vasti, moderni locali uso industria, commercio, deposito, grande luce, aerazione, 1400 metri. — E. mezzo Regina Margherita (Vanchiglia) posizione splendida, quattro linee tranviarie. 14461

AFFITTASI grande locale uso laboratorio. — Rivolgersi PORTINAIO, corso San Maurizio, 22. c 14460

PANATTERIA con forno e alloggio, al primo piano, affittasi al presente, via Sertorio, N. 25. c 14370

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AL MARE. Lalgueglia. Signora distinta dà pensione signore, signorine, bimbi. — Via Lagrange, 21, Torino. c 14397

AFFITTANSI camera, salotto elegantissimi, liberi, luce elettrica. — PORTINAIO, piazza Lagrange, N. 2. c 14528

AFFITTASI, pel 1.o luglio, elegante appartamentino mobiliato. Comodità moderne. — Scrivere cassetta 164 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14378

ALLOGGIO MOBILIATO, quattro camere, acqua, comodità moderne, via Ormea, 6, p. 2.o. c 14425

ALLOGGIO ammobiliato 4 camere, 1.o piano, pel grassi Porta Nuova. — DELFINA, 138, posta, Torino. c14567

LUGLIO-Agosto-Settembre [illegible] ammobiliato due camere, cucina, cantina, [illegible] via. — Corso Vittorio Emanuele, 66. c14512

SIGNORE cercano camera, [illegible] pensione, presso piccola distinta fam[illegible] stanza-camera, dintorni via Po, Barriera Casale. — Scrivere cassetta 165 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14403

SIGNORA agiata maestra accetterebbe in pensione prodigandogli cure materne bambino o bambina anche tenera età condizione civile. — Scrivere cassetta 183 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14578

Annunzi varii. 7

ACQUISTEREBBESI occasione trasmissioni (albero, supporti, puleggie), scala ferro chiocciola presa a pore cinque metri. — Stabilimento corso Regina Margherita, 2. c14571

ACQUISTEREBBESI d'occasione libreria, scrivania, mobili entrata. — Scrivere cassetta 181 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14461

AUTOMOBILE De-Dion 8 HP 1906 doppia carrozzeria elegantissima, come nuova, vendesi occasione. — Portinaio Galliari, 33. c14317

AUTOMOBILE buon stato compero subito; preferisco ribaltabile *landaulet, limousine*. — CANEVARO, fermo posta. c14574

BICICLETTA inglese vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. c14625

CASSAFORTE di lamiera d'acciaio da vendersi. — Via Madama Cristina, N. 2, presso il portiere; prezzo da convenirsi. c14487

DISPONIBILE motore gas povero 20 cavalli d'occasione e caldaia presta Carnevaglia mq. 42, pressione 7 atmosfere. — Scrivere cassetta postale 258. c14388

GIOVANE primaria colonnese disponendo capitale, eventuali garantito cerca Case serie da rappresentare, accettasi anche deposito. — Scrivere 231 R., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 14383M

INDICATORE 24 Torino. Preguri formalmente non lasciarci più oltre nei fatti altrui. c14562

INDUSTRIALI. Compero caldaia d'occasione a 10 cilindro orizzontale (bollitore cilindrico) capacità da due metri cubi in più. — Scrivere AGNESE, via Madama Cristina, 62, Torino. c14498

PIANOFORTE di Germania a coda vendesi d'occasione al prezzo eccezionale di lire CENTO causa trasloco. — Via Finanze, 2. c14505

VENDESI occasione automobile De-Dion quattro posti buccinismo stato. — Rivolgersi via Alfieri, 5. c14384

VENDO elegante cavallino alto 1,51 con o senza biroccio. — Rivolgersi INES, corso Vittorio Emanuele, 6. c14503

AMORE. Contrattempi cocinari: vedrò più avanti. Grazie fiori, di tutto. Perdonami. Sei buona, cara sempre. Vivi di te. c14531

GIOVEDI. Addolorassimo lontananza penso incessantemente sperando voli tempo che separaci. Ricambiami pensieri e dammi notizie tue. Lunghi abbracci. c14543

LOLA. Riservato, grazie; attendo presto assetto tua. Ritorna oggi — by shortest way — per troppo. Mi ricordi, senti sempre l'affetto mio attorno a te. Scrivi, scrivi presto. Affezionatissimi.....

Una goccia d'Acqua
veduta al Microscopio

Alcune goccie di liquido estratte dai polmoni di un tisico, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso:

Il Goudron Guyot sterminа prontamente questi microbi sia nell'acqua che nei polmoni.

MICROBI dell'otisia
distrutti dal « Goudron Guyot ».

Or sono trent'anni il distinto farmacista Guyot di Parigi riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron Guyot, un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui lo bisogna, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta di versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron Guyot per ogni bicchiere di acqua o di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto.

Facendo uso del Goudron Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficiente per guarire, in poco tempo, i [illegible] i più ostinati e le bronchiti le più inveterate. Molto sovente si arriva ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, giacchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli dal polmone, uccidendo i microbi malefici che [illegible] la causa di questa decomposizione. — Tutto ciò benchè sia semplice non cessa di esser vero.

Diffidatevi dunque, e ciò nel **vostro interesse**, di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del veritiero e genuino **Goudron Guyot**, perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il **veritiero Goudron Guyot.** ***Esso si ottiene con del catrame di pino marittimo speciale***, che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, che è l'inventore del catrame solubile, e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore osservate bene l'etichetta, quella del genuino « Goudron Guyot stampata in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère*, 19, *rue Jacob, Paris.*

La spesa di questa cura è di **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule, **prese immediatamente avanti il pasto**, oppure durante il pasto, si digeriscono colla più grande facilità in un cogli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco.** 5784M—2

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Depositario Generale per l'Italia: **G. Delara e Perugini**, viale Romana, 46, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2,50
In vendita presso le principali Farmacie.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 14 di martedì 9 luglio 1907 si procederà all'appalto per la provvista delle chiusure di legno per finestre e porte a balcone per l'edificio del **Palazzo delle Poste, Telegrafi e Telefoni,** per l'approssimativo importo di L. 45.000.

I fatali scadono alle ore 11 di martedì 16 luglio 1907.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il servizio Tecnico dei Lavori pubblici. 14226

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 15 *bis*. 9400

PALCHETTI speciali **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 96
BERTA e TINIVELLA
Via Bava (presso via *Artisti*), 19, *TORINO.* — Telef. 16-19

Liquidazione di Mobili nuovi

Diverse camere da letto, da pranzo, salotti, antiicamere, studi, ecc., a prezzi di concorrenza. Via Pio V, n. 10 *bis* (Porta Nuova). c11887

Grandioso Deposito di
GHIACCIAIE
trasportabili, perfezionate, della premiata Fabbrica Sigismund.
100 Modelli da L. 40 a 500
GHIACCIAIE con pareti interne di vetro opaco spesso. Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.
CARLO SIGISMUNDO & FIGLI
36, corso Vittorio Emanuele, Milano e
Torino, 44, via XX Settembre, di fronte all'Albergo Tre Corone.

DA AFFITTARE

Grandissimo locale di mq. [illegible] circa, adattissimo per qualsiasi industria. — Rivolgersi via Chisola, 1 (Barriera Nizza). 14195

Unione Elettrotecnica Italiana

Anonima per Azioni - Capitale L. 5.000.000
SEDE SOCIALE MILANO - Via Castiglia, 21

A modificazione dell'avviso pubblicato nel giornale *La Stampa* del giorno 18 corrente, si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea indetta per il giorno 27 giugno, avrà luogo invece il giorno 5 luglio — alle ore 11 — nei locali sociali coll'ordine del giorno già pubblicato.

L'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo l'11 luglio. Per conseguenza il termine utile per il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea resta prorogato a tutto il 2 luglio p. v.

14462 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Cartiera Italiana

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale Lire 4.375.000
SEDE in TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che a cominciare dal 1° luglio p. v. verranno effettuate esclusivamente presso la Cassa della Società, via S. Secondo, 80, le seguenti operazioni:

1° Pagamento del Saldo dividendo dell'Esercizio 1906 in L. 40 per azione tanto di capitale che di godimento, contro presentazione della cedola N. 44.

2° Riscossione di L. 25, per azione di capitale previa esibizione dei relativi titoli per essere contemporaneamente ritagliati.

3° Cambio delle Azioni di godimento in Azioni di capitale mediante versamento di L. 175 per Azione unitamente agli interessi del 5 0/0 su detta somma a partire dal 1° gennaio 1907 e L. 0,625 per conguaglio interessi citra al bollo.

14501 L'Amministrazione.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE

MIGONE

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la [illegible] e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono due bottiglie per L. 8 o tre bottiglie per L. 11 franche di porto. 2
Trovasi da tutti i **Farmacisti, Profumieri e Droghieri.**
Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12, MILANO.

La VALLE D'AOSTA

La più bella tra le Valli alpine italiane, le più alte vette d'Europa (M. Bianco m. 4810, M. Rosa m. 4635, M. Cervino m. 4483); **le più amene, ridenti, salubri stazioni estive; i più rinomati luoghi di cura** (St-Vincent, Pré St-Didier, Courmayeur); **i più celebri valichi, i più noti centri alpini.**

Pubblico servizio d'Automobili Aosta-Courmayeur e Pont St-Martin-Gressoney.

Per informazioni gratuite e per la « Guida-Ricordo »
rivolgersi all'Associazione Valdostana per il movimento dei forestieri in Aosta.

Assortimento completo di

MACCHINE PARLANTI

— di tutti i tipi e prezzi, perfettissime da L. 25 in più —
Completo deposito delle macchine
Monark originali marca Angelo
Maestrophone Paillard originali
Odeon - Melophone, ecc.

L'unico deposito in Torino ove i Signori Clienti possano veramente trovare l'assortimento completo dei dischi di tutti i cataloghi 11942

Fonotipia - Odeon - Gramophone
Zonophone - Eden Favorite

Accessori — Punte di tutti i migliori sistemi — Album per dischi.

Esclusiva vendita per il Piemonte della Società Italiana di Fonotipia

OFFICINE TURKHEIMER
TORINO - Corso Vittorio Eman. II, N. 68 (Ang. via Parini)

FONOTIPIA

MILANO — 4, Via Dante, 4 — MILANO

GRAN PREMIO

la Massima Onorificenza
all'Esposizione Internazionale
di Milano 1906

DISCHI incisi sulle due facce dai più celebri artisti

Repertorio delle opere edite dalle case

Ricordi e Sonzogno

comprese le più recenti.

I Dischi artistici
"FONOTIPIA" E "ODEON"
si vendono sempre a prezzi di catalogo
senza aumento pei diritti d'autore

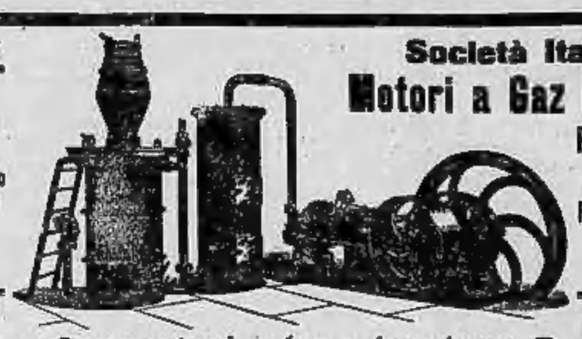
In vendita in TORINO *presso:*

OFFICINE TURKEIMER
68 — Corso Vittorio Emanuele — 68

14501

Cataloghi gratis a richiesta

Rappresentanti per il Piemonte SIGNORI
A. FOLCHINI & C°
Via Sacchi, 36
TORINO



Società Italiana
Motori a Gaz Crossley
FIRENZE
FORZA MOTRICE
la più economica

Motori e Generatori ad aspirazione Grossley. 2368

Acqua Dentifricia
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assortimento camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, ecc. e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 850, ecc. 108

Emporio mobili
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadro-Galli, via S. Anselmo, 1, ang. Corso Vittorio Emanuele, Torino. c15556

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso **G. Candiano & C.,** piazza Carlo Felice, 10, Torino. 8284

200
BICICLETTE
Inglesi, nuove si liquidano da 100 a L. 180, usate da L. 40 a L. 75. Accessori, gomme, riparazioni, prezzi miti. — Via Lagrange, 16. c14613

AUTOMOBILI
Landaulet - Limousine - *Chassis* - Doppio Phaeton 20-28 HP - Capote - Accessori. — Seria garanzia. — Rivolgersi Agenzia **Bernheg,** via Arsenale, 36, Torino. 14491

15 biciclette di marca
Garanzia due anni liquido a metà prezzo.
G. GIOSSO
Via Roma, 27, *piano 1°.* c14488

PAPIER CHIC!
Assortimento sceltissimo Carta lettere in scatole con o senza illustrazione
22 - VIA ROMA - 22
presso Campanile *San Carlo* 1422

CAMICIETTE
da L. 3 in più.
MAGASIN PARISIEN
63, via XX Settembre. c1432

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** e articoli in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Righetti e C., piazza Vittorio Em., 22, ang. via Napione. 124

SARTA PER SIGNORA
Cercasi per Montreux (Svizzera) abile operaia per sottane ed una buona operaia per corpi. Viaggio pagato. Entrata 15 agosto. — Scrivere sotto cifra H 4361 M, *Haasenstein e Vogler*, Montreux. 14218

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 30, p. I, la Sonnambula dà Consulti di malattie e corrispondenze. c11377

Gioie d'occasione
oro, argenteria
Polizza Monte Pietà
Compra e vende E. VIGLIANI — Via Pietro Micca, 4, p. 1° 8557

Via Finanze, 8, si può vedere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**

PASTA per distruggere i ratti, *boja pasatere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonnino, via Po 24, accanto la teatro Rossini. 108

MALATTIE D'PELLE E GENITO-URINARIE
Riserve Siffiliche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 42, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 120

INVIATEMI
vostro indirizzo, vi darò modo sicuro di fare continue vincite al lotto. Cosa seriissima. Nessun anticipo. SIMONTI FRANCO, Firenze. 14344

Chi non digerisce bene.
Chi manca d'appetito.
Chi soffre lievemente o gravemente via di stomaco che d'intestino, otterrà un sollievo immediato ed una guarigione certa col
BIDIGESTIVO
Domandare l'importante opuscolo che viene spedito gratis
PREMIATA FARMACIA POPOLARE TORINESE
Corso Valentino, 2 Torino. 13031
Un astuccio L. 2.25 — Tre astucci L. 5 franchi di porto.

SCIATICA e LOMBAGGINI
Guarigione certa. Metodo speciale di cura Rapido (4 giorni) inoruento e indoloro.
c11976 *Dott.* V. TRESI, *medico* e VILLATA (Novara).

GUARIGIONE radicale senza cognac della **Blenorragia** (scolo) coi PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO 113

Telefono 7-59 **ISTITUTO OPOTERAPICO**
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Dottore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità presso
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, 1° piano dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 31.
Pensione da L. 50 in più. - **Segretezza.** - Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c14578

BAGNI DI MARE Per Signorine e Signori **Anno XII**
Istituto Convitto Torinese - Via Venti Settembre, 58

Reale Collegio Ghiglieri
(Fondato nel 1711)
FINALMARINA (Riv. di Ponente)
Scuola Tecnica parificata e Scuola Elementari
Aperto tutto l'anno - BAGNI DI MARE 1606
Preparazione agli esami di Ottobre.

Lago d'Orta - ORTA Linea del Sempione
Albergo Belvedere. Comfort moderno, grande parco di pinoti, 400 metri sul mare. — Arrangiamenti per famiglie - Garage con fossa. - Succursale Mélèzgola S. Margherita, aperta tutto l'anno. 14680 G. Ciana.

AIROLO 1160 m. sup.
Stazione climatica raccomandatissima ai piedi del Gottardo
HOTEL MOTTA et Dependance
Il più importante albergo della località, vasta dépendance, costruita interamente a nuovo, dotata d'ogni comfort moderno, congiunta alla casa principale da galleria coperta. Luce elettrica in tutte le camere — Bagni — Magnifico parco — Servizio di vetture e cavalli — Garage per automobili — Telefono. — Prezzi di pensione moderati per soggiorno prolungato. 13741
F.lli MOTTA, *proprietari.*

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi e convenienti.

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

CARDIACI
Volete in modo rapido e sicurissimo tranquillare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate opuscolo gratis di Pierri, Lav. Orf. CANDELA, Genova, S. Francesco d'Albaro.
In Torino presso A. GANDOLFI, via Roma, 82. 12 G

Levatrice
Corso Vittorio Emanuele, 68, p. 1°. Pensione da L. 5 in più. Segretezza. Cure speciali. Prezzi moderati. 14502

METARSILE MENARINI
Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica
PER BAMBINI — PER ADULTI
CURA: **Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi,** ecc.
L. 3 la bott. o scatola - L. 12, 4 bott. o scatole, franco di porto
Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Caldieri, 4 - NAPOLI
Concessionari esclusivi per Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi e C. *Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.* — Si vende in tutte le Farmacie.
RICOSTITUENTE SICURO

SOCIETÀ ANONIMA
Fabbrica di Calce e Cementi
SEDE IN CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. 5,000,000 - Emesso e versato L. 3,000,000

Cambio di Titoli e pagamento dividendo

I signori Azionisti sono informati che, a partire dal 1° luglio p. v., sarà eseguito il pagamento del saldo dividendo esercizio 1906 in:

L. 8 — per le azioni ordinarie al portatore (cedola N. 45).
» 8 — per le azioni di godimento (cedola N. 22).
» 6,15 per le azioni ordinarie nominative.

E sarà contemporaneamente eseguito, in conformità della deliberazione del Consiglio, il cambio di tutti i titoli di azioni ordinarie sia nominative che al portatore, attualmente in circolazione, con titoli nuovi. Quelli nuovi al portatore saranno unitari o multipli da 5, 10 e 25 azioni, ed il cambio sarà fatto gratuitamente per tutti.

Portanto si rende necessaria la presentazione dei titoli sia al portatore che nominativi, accompagnati da apposita distinta in doppio, debitamente firmata coll'elenco per ordine numerico delle azioni che si presentano: le azioni al portatore dovranno avere unita la cedola N. 45 e successive.

Il pagamento del dividendo sarà fatto all'atto stesso del deposito delle azioni vecchie, mentre per la verifica dei titoli depositati e la consegna in sostituzione dei titoli nuovi, la Società si riserva un termine massimo di 12 giorni dalla data dell'effettuato deposito. Questa consegna si farà contro restituzione della relativa ricevuta dalla Cassa presso la quale la ricevuta fu emessa.

Si rammenta pure che dal 1° al 15 luglio dovrà essere effettuato il versamento della seconda rata di L. 70 per ogni azione optata in aprile.

Il pagamento del dividendo, il cambio delle azioni, ed il versamento azioni optate si effettueranno presso:

La SEDE DELLA SOCIETA' in CASALE;
La SOCIETA' BANCARIA ITALIANA in TORINO.

Pel pagamento del dividendo il pure autorizzata la spettabile: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sede di TORINO. 13977

Casale, 15 giugno 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Col nuovo ANTICELTICO Torresi si guarisce radicalmente in 30 giorni

LA SIFILIDE

sotto qualsiasi forma clinica

Antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta, L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni specifiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica: di grosta o recente efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi ghiandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di costante successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.50 (con flacone L. 12, franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'autore O. TORRESI, Premiato Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma. — A Torino: Farmacia Torta, Schiapparelli, Istituto Fazzi, via dei Mille, 18. 8121